

Zeitschrift: Panorama / Raiffeisen
Herausgeber: Raiffeisen Svizzera società cooperativa
Band: - (2004)
Heft: 3

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 22.02.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

PANORAMA

RAIFFEISEN



3/04

«HO IMPARATO CHE
NELLA VITA QUASI
NIENTE È GRATIS».

VALENTINA SCHÖNENBERGER (10),
ALLIEVA DELL'UNIVERSITÀ
DEI BAMBINI DI SAN GALLO





Portatevi ora in casa (o in ufficio) la freschezza del mare – con la Krüger.

Smettete di sognare la piacevole freschezza di una leggera brezza marina: portatevela direttamente sul luogo dove passate la maggior parte della vostra giornata, in casa o in ufficio. I condizionatori della Krüger consumano poco, sono silenziosi ed ecologici. Raffreddano e deumidificano l'aria depurandola allo stesso tempo da polvere, pollini, batteri e odori molesti. La nostra gamma di prodotti si estende dal condizionatore mobile al sistema di climatizzazione Modular Multi con possibilità di allacciare fino a 40 unità. I condizionatori Krüger possono essere facilmente posati anche in stabili già esistenti e si integrano con eleganza nel vostro design d'arredo. Consultateci e presto vi sentirete in vacanza anche a casa vostra.

KRÜGER

Krüger + Co. SA, 6596 Gordola TI

Telefono 091 735 15 85, Fax 091 735 15 86

>Degersheim SG >Frauenfeld TG >Wangen SZ

>Zizers GR >Samedan GR >Dielsdorf ZH

>Weggis LU >Luzern LU >Grellingen BL

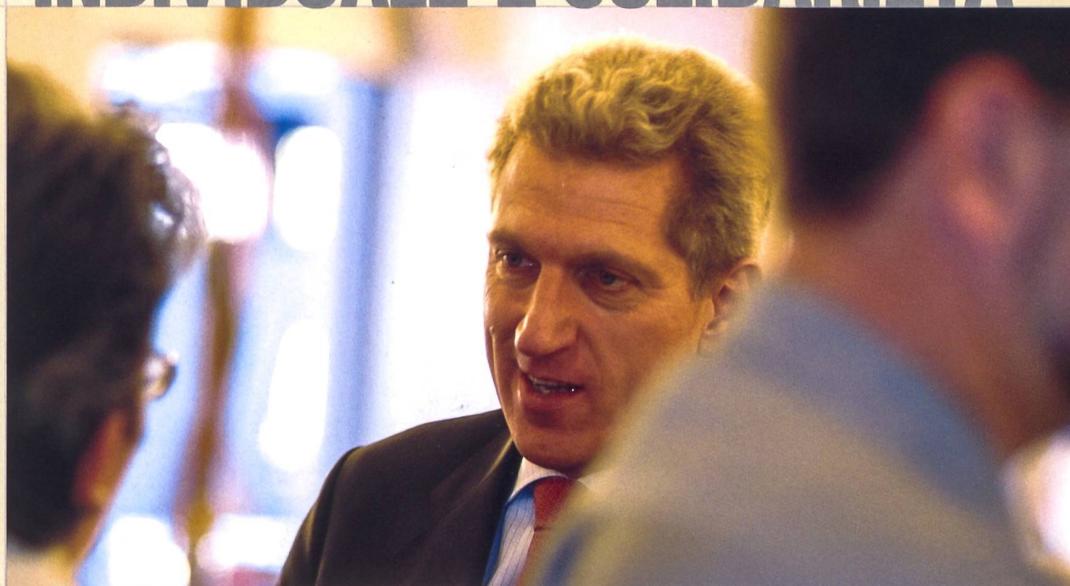
>Münsingen BE >Brig-Glis VS >Forel VD

www.krueger.ch

RESPONSABILITÀ INDIVIDUALE E SOLIDARIETÀ

Dr. Pierin Vincenz:

«I bambini sviluppano una responsabilità individuale se gli adulti li prendono sul serio e li sostengono».



Il pensiero di Friedrich Wilhelm Raiffeisen si fondava fin dall'inizio sul principio di responsabilità individuale e solidarietà.

Oggi va di moda contrapporre la responsabilità individuale – e dunque l'iniziativa personale – alla solidarietà. Il successo della Raiffeisen dimostra che i due concetti non sono in antitesi, ma viceversa complementari: gli individui agiscono in maniera ancora più responsabile e solidale nei confronti della collettività, quando sanno di poter contare, all'occorrenza, sull'aiuto degli altri.

Margaret Thatcher ebbe a dire: «La società in realtà non esiste». Era una sostenitrice dell'individualismo ad oltranza. Si sbagliava, perché l'uomo è un animale sociale. L'individuo è certamente importante, ma perché inserito in una comunità: una famiglia, un'associazione, un'azienda, uno stato. Solo in qualità di membri attivi della società possiamo esercitare appieno la nostra solidarietà individuale.

Per questo motivo, i soci della prima banca fondata da Raiffeisen in Germania nel 1864

dovevano avere accesso ai prestiti, «affinché siano in grado di godere personalmente dei frutti del loro lavoro, raggiungendo la massima autonomia possibile, che rende superfluo ogni ulteriore aiuto esterno». In breve, senza solidarietà non esiste nessuna reale responsabilità individuale, oggi come allora.

La solidarietà può assumere diverse sfaccettature. Una dimensione importante è la solidarietà fra adulti e bambini. Per sviluppare il senso di responsabilità, il bambino deve avere la sensazione di essere preso sul serio dall'adulto, di poter contare sul suo aiuto in caso di necessità.

In questo senso, l'idea dell'Università dei bambini – ora concretizzata anche in Svizzera

– è senz'altro positiva. Permette infatti di affrontare già in tenera età questioni di grande attualità. Nel caso ideale, fa inoltre nascere la consapevolezza che l'impegno personale negli studi – e dunque la responsabilità individuale – costituisce la premessa per il successo nella professione e nella società.

Nello sviluppo della responsabilità individuale e della solidarietà vale il principio del «non è mai troppo presto». E la nostra società, in considerazione delle sfide che ci attendono, ha urgente bisogno di ambedue le virtù: la responsabilità individuale e la solidarietà.

**DR. PIERIN VINCENZ,
PRESIDENTE DELLA DIREZIONE
DEL GRUPPO RAIFFEISEN SVIZZERA**

Foto: Studio Wagner

Mantis: tutto il giardinaggio con metà fatica.

In giardino tutto è più facile.

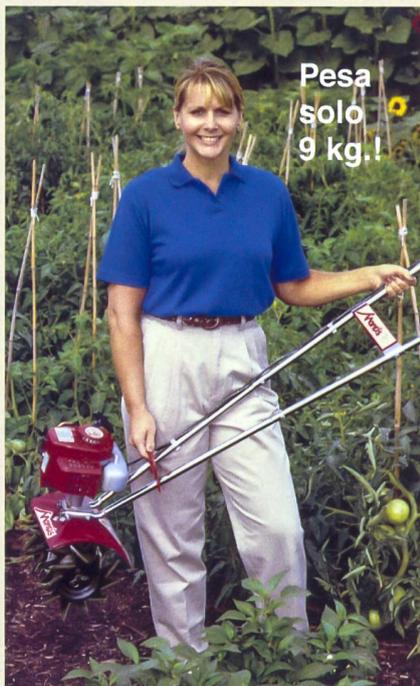
Dimenticate le dure lotte con le erbacce e il terreno impenetrabile: arriva l'aiuto-giardiniere usato in tutta Europa. E' Mantis, l'attrezzo multiuso per giardino che raddoppia i risultati e dimezza la fatica. Con dei semplici gesti, infatti, può essere trasformato in una fresa, in un aratro, in un'estirpatrice per muschio, in cesoie per siepi, in un tagliabordi e in un verticillare. Ma non è solo semplice e pratico - pesa solo 9 chili - è anche potentissimo: raggiunge infatti i 196 giri/min., una velocità doppia rispetto a una tradizionale fresa. Ecco le sue straordinarie trasformazioni nel dettaglio.

Fresa salvaschiena.

Mantis può fresare il terreno più duro fino a 25 cm di profondità. In poco tempo e senza fatica potete così seminare in un terreno soffocissimo. Anche quando volete piantare alberi o cespugli Mantis scava per voi le buche, rapidamente e senza nessuno sforzo da parte vostra.

Verticillare, estirpa anche la fatica.

In un attimo poi, la fresa può essere trasformata in un'estirpatrice del muschio. Mantis diventa somigliante ad un tagliaerba, capace di eliminare il muschio dal vostro prato in modo rapido ed accurato, una volta per tutte.



Dissodatore

Diserbare

Sarchiello

Sarchio per tuberi

Arieggiatore

Tosasiepi

Tagliabordi

Pulitrice per fughe

Verticillare (estirpatore di muschio)

Arieggiatore, nuova aria in giardino.

Quattro coltelli con lame d'acciaio: ecco le armi per tagliare la terra sotto il prato senza fatica, e permettere all'acqua e alle sostanze nutritive di penetrare meglio nel terreno. Un prato verde e robusto non sarà più solo un sogno!

Tagliabordi e tagliatempo.

Un'altra mossa e Mantis può essere trasformato in un tagliabordi. Lo vedrete tagliare, in un attimo e con precisione, i bordi del prato. Anche vicino a pietre naturali o in calcestruzzo.

Risparmiato fino a 307.-!



Aratro: della fatica non c'è traccia.

Mantis può diventare anche un potente aratro, che senza alcuna difficoltà crea solchi e fossette di drenaggio.

Cesoie: un taglio al passato.

Dovete tagliare la siepe? Prendete subito un cacciavite e una chiave. Basta questo per montare il motore di Mantis e iniziare subito a tagliare. Otterrete così in tempo record un taglio perfetto ed omogeneo su ogni tipo di cespuglio.

100 giorni di prova.

Mettetelo alla prova nel vostro giardino. Se non dovesse soddisfare le vostre aspettative, potrete rispedircelo entro di 100 giorni. In tal caso vi restituiamo l'intero prezzo d'acquisto. Vi garantiamo inoltre cinque anni di garanzia per tutti gli elementi di taglio.

DIRITTO DI RECESSO
100 giorni

Tagliando di risposta

141 44 031

Sig.ra Sig.

Sì, voglio conoscere questo piccolo aiuto-giardiniere! Vi prego d'inviarmi il vostro catalogo **gratuito** e senza impegno, listino prezzi incluso. Vorrei il vostro catalogo gratuito in tedesco francese.

Nome

Cognome

Via / n°

CAP / Località

Telefono

Il nostro indirizzo:



Mantis GmbH
Europa-Strasse 31
8152 Glattbrugg

Tel. 0800-110 111
Fax 0800-110 222

Invi un SMS* con il seguente contenuto: MGT31, seguito dal Suo nome ed indirizzo al numero 9889. Per esempio: «MGT31 Mario Esempio, Via Esempio 1, 9999 Esempiocittà»

*70 cent./SMS

Riconoscimento
«Graphis Design
Annual 2004»

Editore
Unione Svizzera delle
Banche Raiffeisen

Redazione
Plus Schärli, caporedattore,
Philippe Thévoz, redattore,
edizione francese
Lorenza Storni,
edizione italiana

Concetto, grafica
e anteprima di stampa
Brandl & Schärer AG
4601 Olten
www.brandl.ch
Foto di copertina:
Maja Beck

Indirizzo della redazione
Panorama Ticino
Lorenza Storni
Via delle Scuole 12
Casella Postale 247
6906 Lugano
Telefono 091 970 28 61
Fax 091 970 28 82
panorama@raiffeisen.ch
www.raiffeisen.ch/
panorama-i

Stampa e spedizione
Vogt-Schild/
Habegger Medien AG
Zuchwilstrasse 21
4501 Soletta
Telefono 032 624 73 65

Periodicità
Panorama esce
8 volte all'anno

Edizione
285 000 esemplari tedesco
59 000 esemplari francese
42 000 esemplari italiano

Pubblicità
Kretz AG
Casella Postale
8706 Feldmellen
Telefono 01 925 50 60
Telefax 01 925 50 77
info@kretzag.ch
www.kretzag.ch

Abbonamenti e
cambiamenti di indirizzo
Panorama è ottenibile tramite
le Banche Raiffeisen.
Riproduzione, anche parziale,
solo con l'autorizzazione
della redazione.

Fino in India	12	La famiglia Zürrer: un legame particolare con la Patria
Come capire certe cifre	15	Suggerimenti per leggere i rapporti di gestione
Ecco cosa fa	18	Un giorno con il consulente cosba Giovanni Iacolina
300 «cattivi» a Lucerna	22	L'impegno di Raiffeisen alla festa della lotta svizzera
Il ritmo nel sangue	24	La danza: il sogno della vita di Jenny Jäger
Viaggio in Sardegna	27	Ancora alcuni posti disponibili per il viaggio dei lettori
Dai bambini per i bambini	36	Progetto-giochi a Bellinzona con Pro Juventute
Vallemaggia pietraviva	38	Tante iniziative per caratterizzare la valle
Curiosità appenzellesi	44	Massaggi alle mucche e birra del plenilunio
L'ultima	46	La qualità di vita: con due o quattro ruote?

6



Bambini in ateneo

I bambini, si sa, sono curiosi e assetati di sapere. E spesso pongono domande alle quali, per rispondere, bisogna avere una certa cultura. Questa esperienza l'ha vissuta due anni fa il collegio dei professori dell'Università di Tübingen, organizzando la prima Uni per bambini. L'idea ha trovato emuli a Vienna, Innsbruck, in oltre 30 città tedesche e, ultimamente, a San Gallo. Questa primavera anche l'Università di Zurigo tenterà l'esperienza. Perché Dio lascia che accadano cose brutte nel mondo? Perché dobbiamo dormire? La televisione ci rende stupidi e aggressivi? Queste e tante altre domande saranno al centro delle 12 lezioni per i piccoli universitari della città sulla Limmat.

Una preziosa farmacia alpina

Da sempre gli abitanti delle regioni montane hanno trovato nella natura i rimedi alle loro malattie. Le erbe, i minerali e alcuni prodotti animali quali il grasso di marmotta e il siero di latte sono ancora oggi noti e popolari. Ma la regione alpina svizzera fu ancora di più: un raro paesaggio terapeutico che dimostrava un carattere pionieristico in tutta Europa. Con l'evoluzione della medicina e l'introduzione di polveri e pillole chimiche, la forza di guarigione delle alpi è andata sbiadendo.



30

Basilea nel vortice di Tutankhamun

Il museo d'antichità di Basilea e la collezione Ludwig ospiteranno questa primavera/estate l'esposizione più spettacolare dell'anno: i tesori della camera funeraria del leggendario faraone Tutankhamun e degli altri re egizi. Oltre ai 120 oggetti che vengono considerati eredità culturale a livello mondiale, si potrà ammirare la ricostruzione del sepolcro di Tutankhamun. Questi inestimabili tesori furono esposti l'ultima volta 23 anni fa in diverse città tedesche.



41



L'UNIVERSO DEI BAMBINI

Sempre più **ATENEI** invitano i bambini ad assistere a lezioni ideate per loro. Ora anche San Gallo ha istituito un **UNIVERSITÀ DEI BAMBINI**. Una **TROVATA PUBBLICITARIA**, oppure uno strumento per avvicinare, già in tenera età, le nuove generazioni agli studi accademici?

«Un momento, aspettate!», esclama Valentina Schönenberger, dieci anni, allieva di quarta elementare a Niederzuwil. Mentre stanno chiudendo le porte, la bambina – armata di carta e penna – si precipita nell'aula magna dell'Università di San Gallo. Questo mercoledì ha rinunciato al pomeriggio libero in compagnia degli amici, arrivando addirittura a sacrificare parte della festa di compleanno di una compagna di scuola, per non fare tardi alla lezione del professor Franz Jaeger. Il tema «Da dove viene il denaro?» interessava la piccola Valentina più della torta e di altre dolci tentazioni.

LA QUESTIONE DEL DENARO

Valentina e altri 650 bambini di età tra i nove e i dodici anni hanno assistito a un'avvincente lezione, ricca di divertenti aneddoti. «La gallina dalle uova d'oro esiste solo nelle fiabe», ha esordito il professore di economia, facendo subito piazza pulita di ogni fantasticherie infantile. Il denaro va prodotto, talvolta con fatica. «Quasi nulla è gratis, nemmeno nel mondo dei bambini».

Sulla scorta di esempi semplici, Franz Jaeger – già consigliere nazionale e professore di

lunga data presso l'Università di San Gallo, nonché lui stesso padre di una bimba di undici anni – spiega il ciclo del denaro: il lavoro produce denaro, che a sua volta serve per acquistare le merci. Con molta chiarezza e concretezza, il professore entra progressivamente in materia. «A lungo termine uno Stato non può spendere di più di quanto incassa». La maggioranza dei bambini ascolta con attenzione, prende diligentemente appunti e segue divertita le animazioni proiettate alla parete.

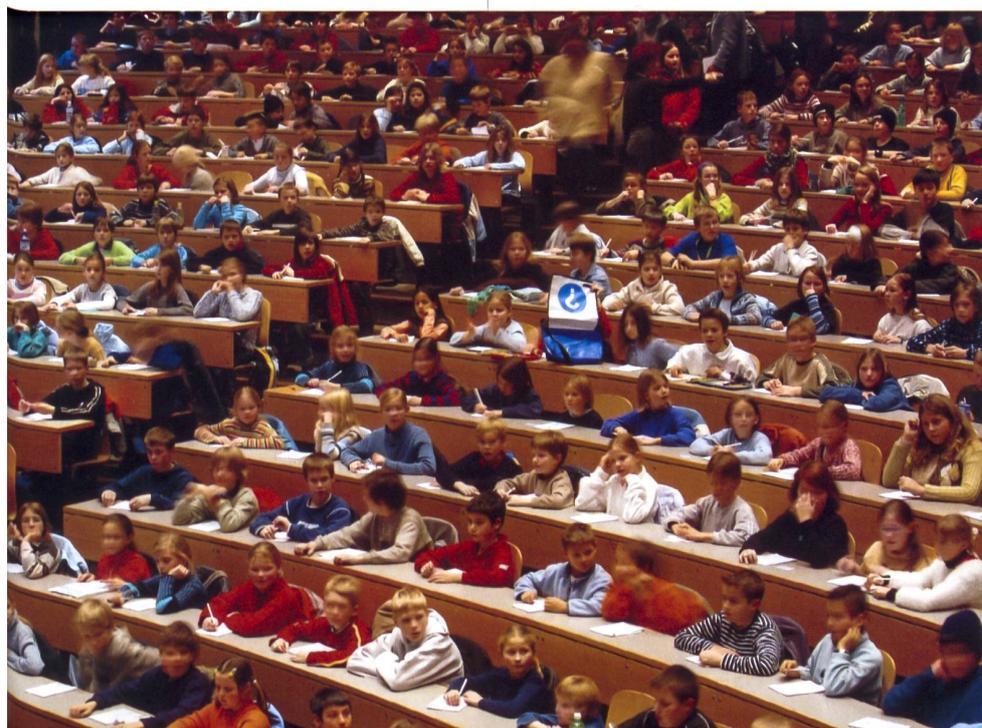
Sono davvero pochi coloro che si dilettano a riempire il blocnotes di disegni estemporanei o a fabbricare aeroplanini di carta. Nell'insieme, un silenzio assorto regna nell'aula magna dell'Università di San Gallo. Il docente – che fino a quel momento aveva insegnato quasi esclusivamente ad un pubblico adulto – sembra aver trovato il modo di parlare ai piccoli studenti, con esempi tratti dal mondo dell'infanzia. Senza dubbio riesce a catturare la loro attenzione.

«HO IMPARATO TANTE COSE»

Tre mercoledì pomeriggio, Valentina Schönenberger si è fatta portare dalla mamma all'Università di San Gallo, per frequentare

le lezioni speciali dedicate ai mini-studenti. «Ho imparato tante cose», afferma la bimba alla fine dell'ultima lezione. Cosa esattamente? «Che nella vita quasi nulla è gratis», risponde spontaneamente. «Tutto ha un costo. Il telefono, il cibo, i vestiti, l'automobile. Per i poveri, gli ammalati e i senza lavoro ci sono delle casse che li aiutano». Il blocnotes di Valentina è denso di appunti: pagine di scrittura fitta fitta, corredata da schemi vari.

Dario, il fratellino di sette anni la guarda pieno di ammirazione. E Nicole Schönenberger – 31 anni, casalinga e commessa di drogheria – ascolta con una punta di orgoglio le parole della figlia. Venuta a conoscenza della mini-università grazie alla nonna, Valentina ha subito dimostrato grande entusiasmo e la mamma l'ha assecondata. «È stata una sua libera scelta», tiene a precisare Nicole Schönenberger. Dunque, nessuna costrizione da parte di genitori ambiziosi e impazienti di avviare la figlia a una carriera universitaria. «Nella nostra stretta cerchia familiare non abbiamo accademici», afferma la madre. Lei stessa non è mai stata particolarmente attratta dallo studio e non ha mai pensato di frequentare l'università. «Vogliamo semplicemente mo-



La prima Università svizzera per bambini a San Gallo ha registrato una enorme affluenza di allievi dai 9 ai 12 anni.



Ilenia Beccarelli
Grafico

„Chi cerca l'autenticità, non accetta compromessi.”

Cucine Forster

Via Alberto Franzoni 13, 6600 Locarno

Telefono 091 751 26 26, **Servizio dopo vendita 0848 447 100**

forster.kuechen.locarno@afg.ch

www.forster-kuechen.ch

Esposizioni Cucine Forster nelle vostre vicinanze:

Arbon, Basel, Bern, Lausanne, Locarno, Luzern, Winterthur, Zürich



AFG
Arbonia-Forster-Group

forster

Intervista a Franz Jaeger, professore di economia all'Università di San Gallo

«Panorama»: Cosa hanno da perdere i bambini – dai dieci ai dodici anni – frequentando un'università?

Franz Jaeger: Assolutamente niente! Hanno invece qualcosa da trovare o da scoprire: il mondo accademico, indipendentemente dalla carriera che intraprenderanno in futuro.

Ma in questa categoria di età, la lezione ex cathedra contraddice tutti i criteri e i principi didattici.

Esiste però una regola aurea: quando i partecipanti superano la cinquantina, non è possibile insegnare in altro modo. La lezione ex cathedra rimane inoltre un'istituzione tipicamente accademica, non priva di un certo fascino. E anche i bambini devono (e vogliono) vivere questo evento.

E i bambini hanno ascoltato con attenzione e partecipazione?

Vedevo l'interesse nei loro occhi, ne ero affascinato e al contempo motivato.



Tutti bambini beneducati, dunque, che un giorno siederanno sui banchi dell'Università di San Gallo, sognando una carriera nel settore dell'economia.

Né l'uno né l'altro. Ho però l'impressione che abbiano davvero goduto queste lezioni. La «febbre della ribalta» mi ha colto come mai prima di allora. Le reazioni dei bambini dimostrano che sono riuscito a parlare la loro lingua.

Come spiega l'alta domanda di simili mini-lezioni accademiche?

Tanto interesse, di grandi e piccoli, nei confronti dell'università ha sorpreso anche me. A priori non l'avrei ritenuto possibile, ma ora ci conferma l'opportunità di aprire ulteriormente le nostre porte alla popolazione.

Il suo tema è stato sviluppato in tre lezioni. Cosa fanno ora i bambini del denaro?

Sanno cos'è, chi lo fa, da dove viene, dove va. Il feedback è stato eccezionale, come dimostrano le risposte dei bambini intervistati a caso dai media, ma anche le numerose e-mail ricevute. Una volta di più dobbiamo ricordarci di non sottovalutare i bambini. In loro c'è molto di più di quanto noi adulti spesso immaginiamo.

Dopo il denaro, ci si occuperà del marketing. Quali temi interessano i bambini?

I temi con cui sono confrontati nella loro quotidianità. Sono molti, e soprattutto sono anche di natura economica.

Intervista: Thomas Schneider

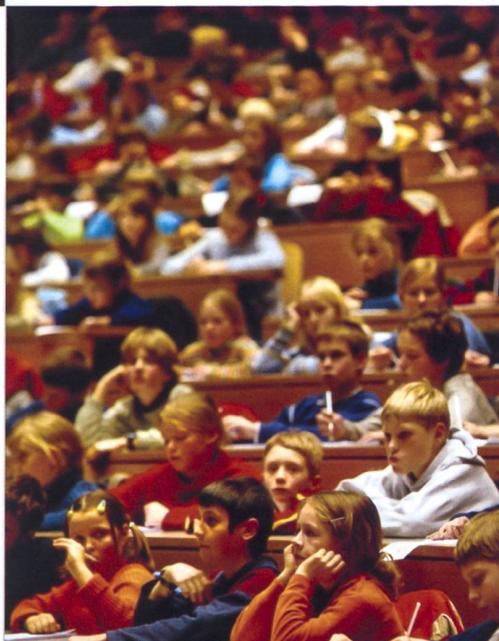


Ciò che il professore raccontava ha suscitato l'interesse di quasi tutti i bambini.

strare ai nostri figli che una buona formazione apre migliori prospettive professionali».

PIÙ DI UNA TROVATA PUBBLICITARIA

La creazione della mini-università di San Gallo si deve all'iniziativa della famiglia Jaeger: al padre Franz, che insegna al locale ateneo da oltre trent'anni, alla madre Eva, che ne dirige l'ufficio comunicazioni, nonché alla figlia undicenne, Anna-Thea, una bimba molto sveglia e risoluta.



Il rettorato dell'Università di San Gallo ha subito dimostrato interesse per il progetto, ispirato a un'idea nata in Germania (cfr. box). «L'economia è parte della nostra società e non ha senso attendere l'età adulta per conoscere i suoi meccanismi», ha spiegato ai media il rettore Peter Gomez in occasione dell'apertura dell'università dei bambini. L'intenzione è avvicinare appena possibile le nuove generazioni al tema dell'economia, un argomento disatteso dalla scuola. Per Gomez queste lezioni universitarie sono un prezioso complemento al tradizionale programma didattico.

Al contempo i bambini hanno l'occasione di familiarizzarsi con un'istituzione di studi accademici, indipendentemente dal loro futuro professionale. «Con il tempo l'università è destinata a diventare un luogo di formazione continua. È dunque bene che gli allievi la conoscano il più presto possibile».

Sotto questo aspetto, l'università dei bambini si iscrive dunque in un'attività di PR, mirante alla formazione del consenso nei confronti degli studi accademici? «È chiaro che desideriamo far conoscere la nostra istituzione», osserva Eva Nietlispach Jaeger, responsabile della comunicazione presso l'Università di San Gallo. Non ha dubbi che le lezioni dedicate ai bambini abbiano aumentato la simpatia della popolazione verso l'ateneo sangaliese. Un fatto che certamente non nuoce al

La vera alternativa

Prema Twin Cashpro

Deposito e prelievo di banconote nel giro interno del contante



- Riduzione della quantità del contante tramite riciclaggio
- Accettazione fino a 24 tipi di banconote
- Immagazzinamento in 6 o 8 cassette a rulli
- Macchina compatta di alta tecnologia con tutte le opzioni
- Pronta a lavorare online

prema

Sistemi di trattamento del denaro

PREMA GmbH
Tychbodenstrasse 9 Telefono 062 797 59 59
CH-4665 Oftringen Fax 062 797 62 00

KÜNG • SAUNA

costruzione propria
mercato registrato
Svizzera

Tagliando per
la documentazione

- Sauna finlandese
- BIO-Sauna/BIOSA
- Sauna in legno massiccio
- Bagno turco
- Idromassaggio
- Solarium
- Attrezzi fitness
- Terme
- Infrastrutture wellness



Nome _____
Via _____
CAP/Località _____
Telefono _____
Pan _____

Küng AG Saunabau
Obere Leihorstrasse 59
CH-8820 Wädenswil
Telefon 01/780 67 55
info@kueng-sauna.ch
www.kueng-sauna.ch

THERMALP
LES BAINS
D'OVRONNAZ
APPARTHÔTEL DES BAINS
CH-1911 OVRONNAZ
www.thermalp.ch

Vallée
Svizzera Altitudine
1300m

Schweizer Heilbad
Espace Thermal Suisse
Stazioni Thermal Svizzera
Swiss Spa



SUPER OFFERTA «SCOPRI OVRONNAZ»

- Alloggio in studio o appartamento
- 7 notti (senza servizio alberghiero)
- 7 colazioni al buffet
- 1 serata raclette o 1 menu balance
- 1 solarium 14 minuti
- 1 idromassaggio 25 minuti
- 1 sauna / bagno turco
- 1 massaggio 25 minuti
- Entrata libera ai bagni termali
- Accappatoio e sandali da bagno
- Accesso al fitness senza programma personale

Da CHF 700.-
€ 465.- per pers.

VACANZE TERMALISMO MONTAGNA

- Alloggio in studio o appartamento
- 7 notti (senza servizio alberghiero)
- 7 colazioni al buffet
- 1 serata raclette o 1 menu balance
- 1 sauna / bagno turco
- Entrata libera ai bagni termali
- Accappatoio e sandali da bagno
- Accesso al fitness senza programma personale

Da CHF 600.-
€ 400.- per pers.



ALLOGGIO
PRENOTAZIONI:
tel. 027 305 11 00
fax 027 305 11 14
reservation@thermalp.ch

ALLOGGIO
RICEVIMENTO:
tel. 027 305 11 11
fax 027 305 11 14
info@thermalp.ch

FOTO: CRETON - DUTRUIT

Seduta di autografi come una vera stella: Franz Jaeger non ha deluso i suoi giovani auditori.

cantone, tanto più che nel prossimo futuro i suoi cittadini dovranno esprimersi in merito allo stanziamento di ingenti somme a favore della locale università.

TROPPI CARNE AL FUOCO?

Ma l'iniziativa dell'Università di San Gallo non ha raccolto solo consensi. «Per me la mini-università è soprattutto una trovata pubblicitaria», ha sostenuto Remo Largo – professore di medicina pediatrica presso l'Università di Zurigo – intervistato dal «St. Galler Tagblatt». A suo parere, in questa iniziativa prevale nettamente il fattore divertimento, mentre è quasi del tutto latitante il valore pedagogico. L'esperienza accademica potrà anche piacere ai bambini, ma questo non basta per motivarli agli studi universitari e alla carriera di scienziati. «Non è il bambino che deve assumere la prospettiva dell'adulto, ma viceversa». La cu-



riosità rimane solo se al bambino non viene chiesto troppo, o troppo poco. A questo scopo è necessario il dialogo. Non però nella forma corale di una lezione ex cathedra, ma sul piano individuale. «Affascinare un bambino, come anche un adulto, non è difficile. A patto di mettersi al suo livello».

Anche Res Strehle – laureato all'Università di San Gallo e attualmente redattore-capo di «Magasin» ha qualche dubbio: «Per quale motivo un professore universitario dovrebbe riuscire a spiegare ai bambini la natura e la storia del denaro, meglio di un insegnante di scuola elementare?» La lezione ex cathedra nell'aula magna, con un docente che parla da lontano usando il microfono, sarà anche idonea ed istruttiva per un pubblico adulto. Nel caso dei bambini è invece un metodo didattico inadeguato alla loro età, un po' come l'università online per gli anziani.

Il Modello di Tübingen

Oltre San Gallo, anche le università di Basilea e Zurigo offriranno quest'anno lezioni dedicate ai bambini. Durante il semestre estivo, Basilea organizza una serie di manifestazioni della durata di 14 giorni ciascuna, indirizzata ai bambini dagli otto ai dodici anni. A Zurigo sono previsti corsi settimanali. Secondo quanto comunicato dai due atenei, l'interesse è molto alto in ambedue i casi.

La maggioranza delle università dei bambini si ispira al modello di Tübingen, in Germania. Il rettorato della prestigiosa «Eberhard-Karls-Universität» ha avallato con entusiasmo l'idea di fare incontrare i bambini e i professori. «Due categorie ben rappresentate a Tübingen», affermano i promotori dell'iniziativa, Ulrich Jansen ed Ulla Steuernagel, giornalisti del quotidiano locale «Schwäbisches Tageblatt».

Le prime lezioni dell'Università di Tübingen dedicate ai bambini sono iniziate nel semestre estivo 2002. Al ciclo di conferenze inaugurale «Perché i vulcani eruttano fuoco?» si annunciarono 5000 bambini, una cifra che nessuno si attendeva. Alla fine i partecipanti furono 900 – tutti tra i sette e i dodici anni – che nei pomeriggi liberi da impegni scolastici presero posto nel-

l'auditorio per seguire le lezioni dei professori sui più svariati temi scientifici. Oltre ai vulcani, anche i dinosauri e la loro estinzione, nonché i musulmani che pregano su un tappetino hanno avuto un folto e attento pubblico infantile.

Un'offerta eterogenea ha assicurato una vasta scelta di temi. Professori di tutte le facoltà si sono annunciati spontaneamente, mettendosi a disposizione gratuitamente per illustrare la loro materia e rispondere alle numerose domande dei bambini. Tübingen è ben presto diventata un modello, in Germania e all'estero. Solo nell'area tedesca, oltre una trentina di atenei ha seguito le sue orme.

Il successo della mini-università di San Gallo ha indotto l'ateneo a continuare l'esperimento nel semestre estivo 2004, quando si affronterà il tema della pubblicità e del marketing, in una prospettiva accessibile ai bambini. Durante il semestre invernale 2004/05, un terzo blocco di lezioni si occuperà probabilmente di un tema giuridico. È necessario che gli argomenti siano in qualche modo in relazione con l'università, spiega la portavoce Eva Nietlispach Jaeger. E devono fare parte del bagaglio delle esperienze dei bambini.

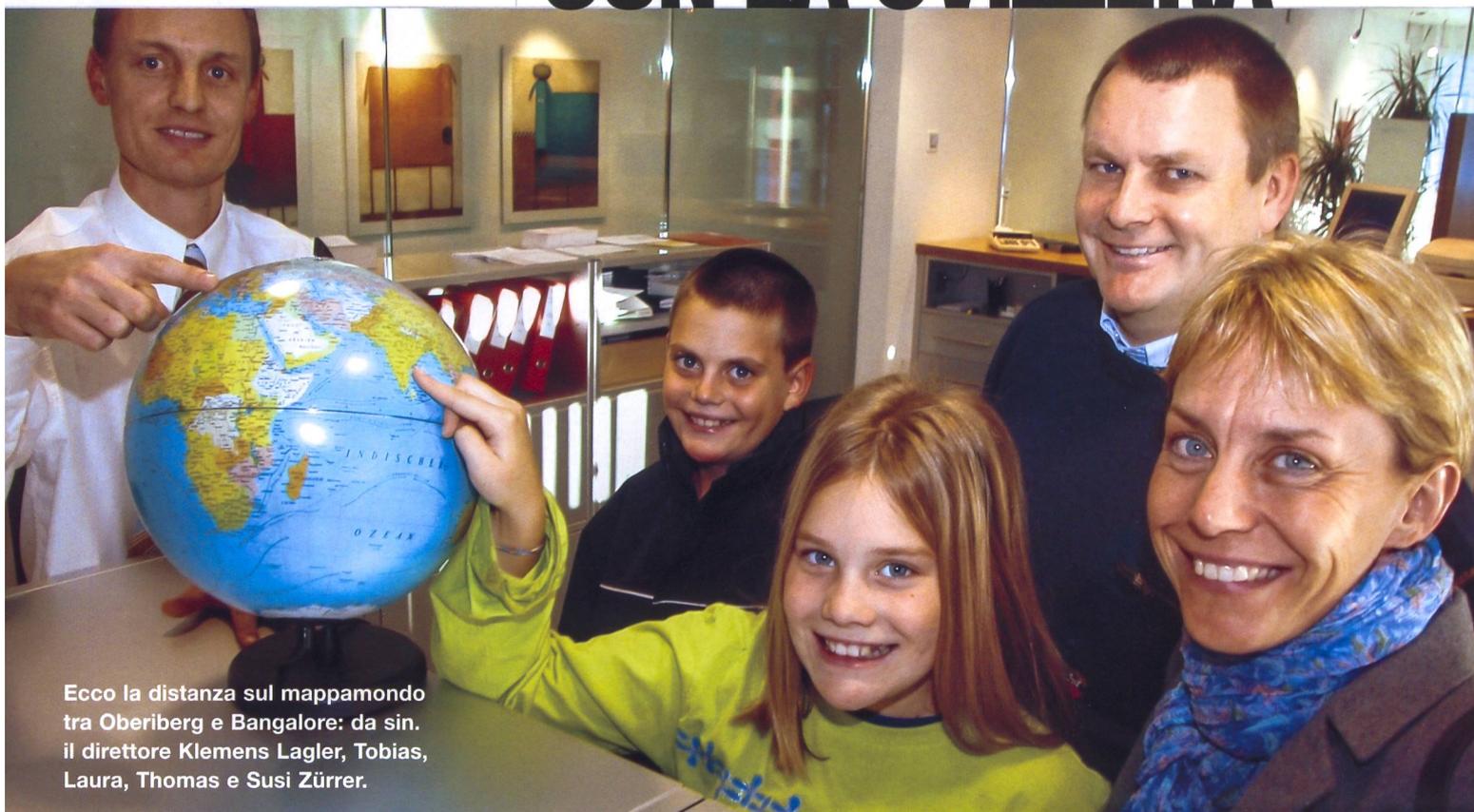
«MENATI PER IL NASO»

Alla piccola Valentina Schöneneberger – come a tanti altri mini-studenti – poco importa di queste discussioni tra adulti. La bimba è convinta di avere imparato molto nei tre pomeriggi con il professor Jaeger. «È stato proprio divertente e ci ha spiegato molto bene la questione del denaro».

Valentina non ha ancora deciso se seguirà anche le lezioni del semestre estivo, tenute dal professore di marketing Torsten Tomczak attorno al tema «Come ci menano per il naso». «Oh, chissà che bello», esclama il fratellino, probabilmente pensando a un gioco come mosca cieca. «Sei troppo piccolo per queste cose», lo redarguisce la sorella, riportandolo con i piedi per terra. Intanto Valentina guarda con orgoglio il documento rilasciato dall'università dei bambini, che attesta la sua partecipazione alle lezioni. Redatto su carta ufficiale dell'ateneo sangallese, porta in calce la firma del rettore Gomez e del professor Jaeger. A casa gli sarà riservato un posto d'onore.

■ THOMAS SCHNEIDER

COLLEGATI CON LA SVIZZERA



Ecco la distanza sul mappamondo tra Oberiberg e Bangalore: da sin. il direttore Klemens Lagler, Tobias, Laura, Thomas e Susi Zürrer.

Tra gli oltre 2300 contratti di e-banking stipulati presso la Banca Raiffeisen di Yberg ad Oberiberg, uno si distingue nettamente da tutti gli altri: quello firmato con la famiglia di Thomas e Susi Zürrer. Quando gli Zürrer svolgono le loro operazioni bancarie online, in Svizzera è generalmente ancora notte fonda. Ma questo non è un problema per i dati elettronici, che – indifferenti al fuso orario – in pochi secondi attraversano mezzo mondo. Il computer della famiglia Zürrer si trova infatti nella lontana India.

Klemens Lager – direttore della Banca Raiffeisen di Yberg – riesce a incontrare personalmente gli Zürrer più raramente rispetto agli altri clienti: in media due volte l'anno, presso la banca, quando la famiglia torna per le vacanze a Oberiberg, nel distretto di Schwyz. L'inconsueto rapporto professionale è iniziato dieci anni fa, quando gli Zürrer – allora ancora residenti a Wollerau – acquistarono un appartamento per le vacanze. A quel punto,

L'E-BANKING supera i confini e le distanze. Da oltre tre anni la **FAMIGLIA ZÜRREER** vive a Bangalore, la quinta città dell'India in ordine di grandezza. La loro banca di fiducia si trova però nel cuore della Svizzera. **RAIFFEISEN**direct stabilisce il contatto, giorno e notte.

avevano bisogno di una nuova banca di fiducia. E la scelta cadde sulla Banca Raiffeisen di Oberiberg.

A distanza di un decennio, la famiglia Zürrer rimane entusiasta della Banca Raiffeisen e dei suoi servizi. «Se abbiamo bisogno di chiarimenti, riceviamo assistenza via e-mail o per telefono. E in più ci dicono anche che tempo fa in Svizzera. Quale altra banca ci darebbe queste informazioni?», osserva Susi Zürrer. Klemens Lager jun. è orgoglioso di questa speciale clientela, come pure del fatto di avere un'utenza internazionale: non di rado agli

sportelli si presentano turisti dalla Germania, dalla Svezia o dall'Olanda, clienti occasionali che dimostrano di apprezzare i servizi della sua banca.

AFFINITÀ E DIFFERENZE

Le differenze tra i due mondi non potrebbero essere maggiori. Bangalore, nell'India meridionale, è una megalopoli di sette milioni di abitanti. Oberiberg, in Svizzera, è un tranquillo paesello di appena 728 anime (situazione al 31.12.2003). Alcune affinità tuttavia esistono: ambedue le località sono situate a circa 1000



Foto: m.a.d.

Così si presenta una banca in India.

m s.l.m. E sia a Bangalore – la «Silicon Valley» indiana – che a Oberiberg, può capitare di doversi fermare per lasciar passare le mucche. La distanza che separa un luogo dall'altro è invece enorme: nella migliore delle ipotesi, il lungo viaggio dura circa 15 ore.

In concreto: partendo dalla casa di Bangalore alle 18.00 (ora indiana), gli Zürrer arrivano a Oberiberg con la corriera delle 8.37. È un viaggio che la famiglia ha già compiuto innumerevoli volte. Oberiberg, situato su un pendio esposto a sud al riparo dal vento, li ha affascinati fin dal primo istante. Ai piedi della regione sciistica di Hoch-Ybrig, è ancora possibile godere appieno della tranquillità e della solitudine di una piccola località di montagna.

UN'IMPRESA TUTT'ALTRO CHE FACILE

Per gli occidentali non è facile vivere in India, paese con una cultura e uno stile di vita totalmente diversi dagli standard europei. È stato necessario trovare una diversa soluzione scolastica per i due figli – Tobias e Laura – che ora frequentano una scuola privata canadese. A livello privato e professionale, gli Zürrer hanno instaurato nuovi rapporti, per inserirsi nella comunità locale. «Abbiamo dovuto abi-



tuarci anche al rumore, al traffico e all'inquinamento, una sfida quotidiana di cui prima non avevamo esperienza diretta», spiega Thomas Zürrer.

Gli Zürrer non vogliono assolutamente condurre la tipica vita degli stranieri in India. Desiderano invece approfittare della rara occasione di vivere la cultura indiana dall'interno, piuttosto che da spettatori. Diversamente da numerose altre famiglie, non partecipano quasi mai agli incontri degli svizzeri all'estero. L'integrazione è stata più facile del previsto, soprattutto grazie agli amici indiani che li hanno accolti senza riserve nella loro cerchia.

IN CODA PER I PAGAMENTI

Il mondo bancario indiano si distingue per la presenza di qualche grande banca e di tanti piccoli istituti. «L'offerta è poco trasparente e molto connotata regionalmente», spiega Thomas Zürrer. Un servizio interbancario a livello nazionale – come quello offerto dalla carta Maestro – in India non è così ben sviluppato come da noi. «In materia di trasferimento di denaro, siamo abituati ad un alto livello di responsabilità personale. In India ci sembra di essere tornati indietro di anni», afferma Susi Zürrer. Lo stesso discorso vale anche per i rapporti con le banche, eccessivamente complicati dalla burocrazia. Dietro gli sportelli, si ammassano montagne di documenti.

In India non è (purtroppo) possibile sbrigare tutte le questioni finanziarie mediante l'e-banking. Fino a poco tempo fa, per pagare le bollette dell'elettricità, dell'acqua e del telefono, gli Zürrer erano spesso costretti a fare la coda per ore e consegnare personalmente l'assegno all'offerente del servizio. La tariffa per la televisione via cavo deve ancora essere pagata in contante al responsabile che la preleva a domicilio. La stessa logica vale per la distribuzione del giornale: solo denaro contante. Per il trasferimento di fondi dalla Svizzera all'India e viceversa, è inoltre necessaria una lunga procedura di autorizzazione. ■ PIUS SCHÄRLI

Cautela nei contratti con la clientela estera

Tra i contratti stipulati per il servizio RAIFFEISENdirect, quelli esteri non rappresentano nemmeno l'uno per cento. Delle 470 Banche Raiffeisen, 320 hanno sottoscritto uno o più contratti con clienti esteri. Uno su tre concerne un cliente in Germania. Le altre nazioni rappresentate sono nell'ordine la Francia (14%), l'Austria (9%) e l'Italia (7%). Non è invece possibile stipulare contratti con clienti residenti negli USA, in Giappone, Cina, Canada e a Singapore.

Negli ultimi tempi, talune autorità estere di vigilanza sulle banche si sono dimostrate in-

clinclini ad equiparare i servizi finanziari prestati via Internet ad una vera e propria agenzia domiciliata nel loro paese, giudicando pertanto tali operazioni soggette a licenza. Per via della direttiva UE sui contratti finanziari stipulati a distanza – entrata in vigore il 9 ottobre 2002 – le banche corrono inoltre il rischio di incappare in più severi controlli per la tutela dei consumatori.

In considerazione di questa poco chiara situazione giuridica, le Banche Raiffeisen sono molto caute nella sottoscrizione di contratti esteri, oppure vi rinunciano del tutto.

Promozione per i lettori di PANORAMA: sconto del 42%

Questo marchio mondiale è garante di qualità eccezionale

Tanti sportivi famosi indossano KAPPA

Originale Kappa

repellente allo sporco

comodissimo e morbido

classico e sportivo

Design eterno



Anche i giocatori dell'AS Roma si fidano di Kappa

A livello mondiale Kappa si annovera tra i più conosciuti e prestigiosi marchi sportivi. Tanti campioni e tante squadre si fidano da decenni dell'ottima qualità del materiale e della lavorazione di ogni singolo capo d'abbigliamento Kappa.



Kappa è il fornitore ufficiale delle seguenti squadre di prim'ordine

- Nazionale di calcio italiana
- AS Roma
- SV Werder Bremen
- FC ST. Pauli

Informazioni sul prodotto

Il set è composto da:

- Giacca con due tasche esterne nascoste
- cintura e polsini elastici
- Taglio a raglan
- pantalone con due tasche laterali aperte, cintura elastica e cordoncino
- 100 % poliestere
- Colore: blu scuro
- Misure: S-XXL
- Indicazioni per il lavaggio



invece di Fr. 169.-
sconto -42%
PREZZO PER I LETTORI
98,-
No. art. 34025

Per favore al momento dell'ordinazione non dimenticare la misura e il no. dell'articolo

Tagliando di ordinazione speciale per i lettori di PANORAMA
Si, ordino il:

Numero	Taglia		Numero articolo
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Tuta Kappa	a Fr. 98.- No. art. 34025
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Tuta Kappa	a Fr. 98.- No. art. 34025
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Tuta Kappa	a Fr. 98.- No. art. 34025
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Tuta Kappa	a Fr. 98.- No. art. 34025

I prezzi s'intendono inclusa IVA, escluse spese di porto. Modifiche di prezzi e modelli sono possibili.

Cognome/nome: _____
Via, no.: _____
CAP, località: _____ No. tel.: _____
Firma: _____ Data: _____

Per favore compilare in stampatello e inviare a:
Azione primaverile per i lettori di PANORAMA:
Personalshop c/o Ospedale Municipale di Basilea, Casella Postale, 4025 Basilea

Siamo a vostra completa disposizione 24 ore su 24:
Tel. 0848 80 77 60 - fax 0848 80 77 90 - www.personalshop.ch

Per favore comunicare sempre in caso di ordinazione telefonica: **Codice no. P 14**

Riceverete gli articoli ordinati per posta e con fattura direttamente dal laboratorio logistico dell'ospedale civico di Basilea, un'istituzione per il reinserimento economico e sociale di persone parzialmente inabili al lavoro.

Visitate il nostro negozio situato in Lautengartenstr. 23, 4052 Basilea. **P**

I professionisti giurano su Kappa

Il tessuto in poliestere sportivo e funzionale sul lato esterno presenta un effetto leggermente setoso. L'interno gradevole sulla pelle è stato reso più volmente morbido e vellutato grazie ad una particolare lavorazione a mag

Indossarlo e sentirsi bene

Non importa se a casa, durante l'allenamento di ginnastica o nello studio fitness. Con questa tuta vi sentite sempre completamente a vostro agio. Il blu intenso è adatto ad ogni tipo e non è assolutamente soggetto alla moda. Questa tuta è anche l'ideale per le vostre prossime vacanze. Poiché con Kappa siete sempre in ottima compagnia. Ordinatelo ancora oggi.

«Tuta Kappa»
blu scuro

No. art. 34025

La sua taglia					
Lei	36	38/40	42/44	46	48
Lui	42/44	46	48/50	52/54	56/58
La sua taglia da ordinare					
	S	M	L	XL	XXL

NESSUN LIBRO (CONTABILE) HA I SETTE SIGILLI

*Appartenete anche voi a quella categoria di persone che – allarmata dai vari scandali – negli ultimi tempi ha prestato maggiore attenzione ai **BILANCI** pubblicati dalle società che conoscete? Nella lettura del **RAPPORTO DI GESTIONE** avete incontrato qualche difficoltà? In tal caso, facciamo un po' di chiarezza.*

Parmalat, WorldCom, Enron, Ahold sono solo alcune delle numerose società indagate con l'accusa di falso in bilancio. E la storia non è finita. Di questi tempi sembra che le falsificazioni del bilancio vengano scoperte al ritmo di almeno una al mese. Questi scandali mettono in luce una disciplina aziendale altrimenti poco visibile: la chiusura dei conti.

Nella stesura del rendiconto, le ditte non sono interamente libere. Oltre a dover rispettare determinati standard minimi, sono soggette anche a norme riconosciute a livello nazionale o internazionale. In Svizzera le società devono attenersi alle disposizioni del codice delle obbligazioni (CO), che definiscono lo

standard minimo. Le piccole e medie aziende applicano frequentemente la norma svizzera «Swiss GAAP FER», mentre le grandi società attive a livello internazionale e quotate in borsa applicano la IFRS (soprattutto in Europa, Asia e America latina) o la US-GAAP (soprattutto in Nordamerica).

Esistono inoltre diverse disposizioni speciali, ad esempio le direttive emanate dalla Commissione federale delle banche per l'allestimento dei conti annuali delle banche svizzere. In materia di compilazione e valutazione del bilancio, nonché in merito alle informazioni da pubblicare, le norme possono anche divergere in maniera considerevole le une dalle altre. Per una prima analisi sommaria di

diverse aziende, non è tuttavia necessario arrovellarsi per capire in base a quale norma è stato allestito il bilancio di chiusura.

SUGGERIMENTI PER LA LETTURA

Negli ultimi giorni e settimane, la maggioranza delle Banche Raiffeisen ha indetto le proprie assemblee generali, allegando alla convocazione una versione ridotta del rapporto di gestione 2003. Chi desidera riceverlo nella forma integrale, può ordinarlo presso la sua banca di fiducia o (nella maggior parte dei casi) scaricarlo dal sito Internet dell'istituto in questione. Sulla scorta del rapporto-modello di una Banca Raiffeisen (cfr. pag. seguente), vi spiegheremo brevemente il significato delle

L'allestimento del rendiconto annuale

L'allestimento dei conti annuali consiste nella presentazione delle entrate e delle uscite di un'azienda, secondo determinate regole. In data 31 dicembre 1996, i conti annuali delle banche svizzere dovevano essere presentati per la prima volta in base alle nuove direttive (RRV), contemplate nell'ordinanza sulle banche e le casse di risparmio (art. 23–28) e nella direttiva della Commissione federale delle banche (RRV-CFB 94).

Già in occasione del rendiconto 1995, una buona parte delle banche aveva applicato di propria iniziativa le nuove direttive, nell'in-

teresse della clientela, degli azionisti e del pubblico. Conformemente all'ordinanza sulle banche, il rendiconto annuale comprende il bilancio, il conto economico, l'allegato, il rapporto annuale con informazioni sui principali avvenimenti verificatisi. I dati vanno pubblicati in un rapporto di gestione su carta stampata, a disposizione dei media e di chiunque ne faccia richiesta. I conti annuali devono essere resi noti entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio.

Le linee guida della Raiffeisen relative alla direttiva della Commissione federale delle

banche sono state ritoccate l'ultima volta nel 2002. Tale revisione aveva lo scopo di colmare le lacune rispetto alla norma svizzera Swiss GAAP FER, avvicinandosi agli standard internazionali. La direttiva rielaborata RRV-CFB è entrata in vigore il 1.1.2003. Le Banche Raiffeisen erano tenute ad applicarla per la prima volta in occasione della chiusura dei conti al 31.12.2003. Per questo motivo, non è possibile confrontare tutte le cifre del rapporto di gestione 2003 con quelle dell'anno precedente. Nella maggioranza dei casi le differenze sono tuttavia minime.

voci di bilancio e del conto economico di una banca, facendovi notare i punti ai quali è bene prestare attenzione.

Nel confronto dei risultati ottenuti dalle singole banche, è opportuno considerare i dati più significativi, i cosiddetti indici. A questo scopo, vi consigliamo di calcolare personalmente, per quanto possibile, i dati più significativi. In tal modo non correrete il rischio di «prendere lucciole per lanterne». I dati forniti dalle singole aziende vanno infatti presi con una certa cautela, perché la maggior parte degli indici non sottostà a nessuna norma. In altre parole: ogni ditta può calcolare i «suoi» indici in maniera leggermente diversa.

GLI INDICI DICONO MOLTO

Tra gli indici più comuni e maggiormente discussi presso le banche, c'è il cosiddetto «cost-income-ratio». Si tratta del rapporto costi aziendali/reddito d'esercizio (uscite in % delle entrate) e rappresenta un criterio di misura per la forza finanziaria e l'efficienza della banca. Sul mercato si osservano valori molto diversi, varianti da meno del 40% ad oltre l'80%. In generale vale la seguente regola: minore è il tasso percentuale, migliore è la situazione. Per le Banche Raiffeisen – organizzate in una struttura cooperativa – questo indice non ha tuttavia la stessa importanza rispetto ad altre aziende, miranti alla massimizzazione degli utili. È spesso interessante considerare anche

i dati riguardanti il personale (il rapporto di gestione in genere fornisce informazioni sull'organico). Calcolate ad esempio il reddito d'esercizio o i costi aziendali per singolo collaboratore. Anche in questo caso, noterete marcate differenze tra le banche.

Provare per credere: con pochi e semplici dati significativi, sarete già in grado di farvi un quadro generale migliore e più differenziato delle società che intendete mettere a confronto. Se desiderate intraprendere un'analisi più dettagliata, esaminate gli allegati al rapporto di gestione. Troverete tutta una serie di informazioni supplementari a proposito delle singole voci di bilancio e del conto economico.

■ **MARKUS LÜTHI**

Conto economico 2003

1

Esercizio in rassegna CHF

Proventi per interessi e sconti	5 423 000	3
Prov. per interessi e dividendi del portafoglio dest. alla negoziazione	-	
Prov. per interessi e dividendi da investimenti finanziari	131 000	
Oneri per interessi	-2 878 000	4
Risultato da operazioni su interessi	2 676 000	2
Prov. per commissioni su operazioni di credito	3 500	
Prov. per commissioni su operazioni di negoziazione titoli e d'invest.	118 000	
Prov. per commissioni su altre prestazioni di servizio	68 000	
Oneri per commissioni	-27 000	
Risultato da operazioni in commissione e da prest. di servizio	162 500	5
Risultato da operazioni di negoziazione	25 000	
Risultato da alienazioni di investimenti finanziari	-	
Proventi da partecipazioni	21 000	
Risultato da immobili	178 000	
Altri proventi ordinari	195 000	6
Altri oneri ordinari	-30 000	7
Altri risultati ordinari	364 000	
Risultato lordog	3 227 500	
Spese per il personale	-878 000	
Spese per il materiale	-748 000	8
Costi d'esercizio	-1 626 000	
Utile lordo	1 601 500	9
Ammortamenti su immobilizzi	-181 000	
Rettifiche di valore, accantonamenti e perdite	-839 000	10
Risultato intermedio	581 500	
Ricavi straordinari	28 000	
Costi straordinari	-48 000	
Imposte	-351 000	
Utile d'esercizio	210 500	
Impiego dell'utile		
Attribuzione alla riserva legale generale	191 180	
Remunerazione del capitale sociale	19 320	
Totale impiego dell'utile	210 500	11



- 1 Il conto economico mostra i costi e i ricavi dell'esercizio.
- 2 Le operazioni su interessi rappresentano la più importante fonte di guadagno delle Banche Raiffeisen.
- 3 Proventi da operazioni su interessi (soprattutto interessi ipotecari).
- 4 Oneri per interessi (soprattutto tassi di risparmio).
- 5 Soprattutto proventi da commissioni su operazioni di negoziazioni titoli e investimento, amministrazione depositi e traffico dei pagamenti.
- 6 Soprattutto ricavi da spese fatturate
- 7 Soprattutto contributo al fondo di solidarietà («assicurazione» per danni all'interno del Gruppo Raiffeisen).
- 8 Oneri per affitti, informatica, comunicazione, pubblicità, manifestazioni, assicurazioni ecc.
- 9 L'utile lordo rappresenta il risultato d'esercizio ordinario dell'attività bancaria. Questa cifra viene utilizzata spesso a titolo di confronto poiché non è manipolata attraverso la creazione di riserve occulte.
- 10 Creazione di rettifiche di valore e accantonamenti, come pure di riserve occulte.
- 11 L'utile d'esercizio è la somma di tutti i proventi dedotti tutti gli oneri. Questa cifra può essere manipolata con la creazione di riserve occulte ed è poco indicata per dei confronti.

*SOLO L'ORECCHIO SANO
SENTE ANCORA MEGLIO!*

senso **Diva**

Sentire male – chiunque lo può!

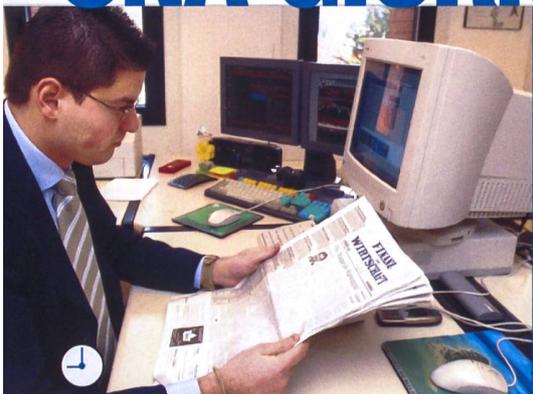
Ma quanti cercano un rimedio?



Widex SA, Casella postale, 8304 Wallisellen
Tel. 043 233 42 42 · Fax 043 233 42 43 · info@widex.ch



UNA GIORNATA NELLA VITA DI...



Una veloce lettura ai giornali.



La consultazione in internet dei dati di macroeconomia.



Pausa caffè con i colleghi dell'USBR Chiara Spinetti e Claudio Soncini.



Al telefono con la sede principale cosba di Zurigo.

...**GIOVANNI IACOLINA**, da qualche mese responsabile per la Svizzera Italiana di **COSBA PRIVATE BANKING**, la banca privata partner del Gruppo Raiffeisen. Dopo Zurigo, Basilea, Wil (SG), Lucerna, Losanna e Berna, cosba private banking dispone oggi di una rappresentanza anche a **BELLINZONA**.



A pranzo con i dirigenti della Banca Raiffeisen Capriasca e Valcolla.

Foto: Rémy Steinegger

Il passaggio a cosba per lui è stato quasi un fatto naturale. Come se questa nuova opportunità fosse una logica continuazione della sua carriera, iniziata nel 2000 presso la sede regionale dell'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen a Bellinzona. Cosba private banking e Raiffeisen sono partner e nella Svizzera Italiana, il rapporto di cooperazione è evidente anche a livello logistico. Giovanni Iacolina, infatti, occupa un ufficio nella sede dell'USBR della capitale ticinese. «Il fatto di continuare a lavorare negli spazi e con colleghi che già conosco molto bene è di grande supporto per me. Per circa tre anni sono stato consulente finanziario presso l'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen: un impiego che mi ha permesso di farmi conoscere e di intracciare buoni rapporti di lavoro e personali con

il personale delle varie Banche Raiffeisen della nostra regione. Oggi, in qualità di responsabile e consulente cosba, questo mi è sicuramente d'aiuto», ci spiega.

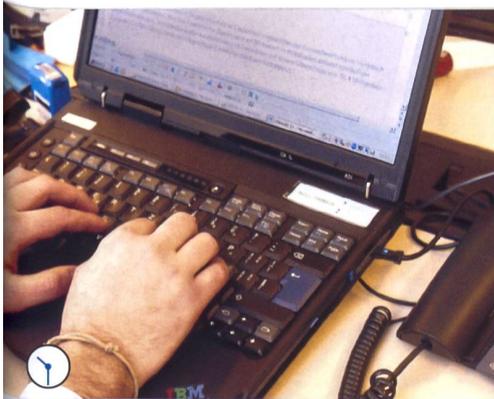
MACROECONOMIA IN PRIMO PIANO

Sono le 9.00 di una tersa mattina quando ci accoglie a Bellinzona, dove è arrivato verso le 8.00 dopo aver percorso la trentina di chilometri che separano il suo domicilio luganese dal posto di lavoro. La posta è già stata vagliata e i computer sono collegati con Bloomberg, il sistema mondiale che diffonde tutti i dati economici in tempo reale. «Per offrire una buona consulenza alle Banche è importante che io sia ben documentato sull'andamento macroeconomico». E mentre Giovanni Iacolina ci spiega e ci mostra sul monitor dati e grafici,

ecco che dalla sede cosba di Zurigo arriva via e-mail il cosiddetto commento in lingua tedesca. In sintesi si tratta di un'analisi macroeconomica con risultati societari delle principali società svizzere e germaniche e consigli d'investimento. «Il mio compito è quello di tradurlo in italiano e pubblicarlo su Raiweb (la rete internet interna alle Raiffeisen, ndr.) affinché tutte le Banche siano sempre aggiornate. L'informazione puntuale, infatti, è basilare: io la considero un valore aggiunto della consulenza». Il lavoro di traduzione «ruba», a dipendenza delle mattine, da una a due ore.

UN LAVORO INDIPENDENTE

Durante la pausa caffè insieme ad altri colleghi dell'USBR, Giovanni Iacolina ci spiega che per il momento lui è l'unico dipendente



Al lavoro durante la traduzione dal tedesco del commento finanziario.



Giovanni Iacolina si appresta a lasciare Bellinzona...



...e carica in automobile i classeur della cooperazione da portare alle Banche.



Andrea Bittana, responsabile dell'Agenzia Raiffeisen di Ponte Capriasca, fa gli onori di casa.



Ha inizio la presentazione.



Gli ultimi dettagli per pianificare la collaborazione.

cosba nella Svizzera Italiana. «Ho accolto questa responsabilità come una sfida. Ciò che apprezzo è l'indipendenza di questo lavoro che mi permette di gestire il mio tempo in modo autonomo. Il mio compito principale è garantire un'informazione sui prodotti e sui servizi che offriamo come cosba private

banking e aiutare le Banche Raiffeisen nella loro attività di consulenza alla clientela nonché nell'acquisizione di nuova clientela. Ci si orienta verso una clientela interessata ai servizi di gestione patrimoniale (in genere a partire dai 100 000 franchi) nonché verso la clientela istituzionale».

In pratica la nuova attività di Giovanni Iacolina è molto mirata: «Le Raiffeisen devono essere informate sulle possibilità offerte da cosba nell'ambito dei servizi legati alla gestione patrimoniale per la clientela privata ed istituzionale. I riscontri che ho visitando i vari istituti Raiffeisen sono positivi. I responsabili

Il profilo

Giovanni Iacolina ha 28 anni ed è nato a Lugano. Ha un diploma di economista aziendale SSQEA e uno come analista finanziario AZEK, che ha ottenuto lo scorso mese di marzo. Dopo aver svolto l'apprendistato alla SBS e alcuni soggiorni linguistici in Germania e in Inghilterra, ha lavorato come consulente finanziario per

l'UBS. Nell'ottobre del 2000 è stato assunto dall'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen a Bellinzona e dal settembre del 2003 dirige le attività di mercato di cosba private banking nella Svizzera italiana.

Ama trascorrere il suo tempo libero in compagnia degli amici. Per le vacanze estive

predilige il mare, mentre d'inverno si dedica allo sci.

Ascolta musica classica, ma anche commerciale e per 10 anni ha svolto un'attività di volontariato come operatore al cinema Iride di Lugano. Gli piace mangiare bene e, quando ha tempo, anche cucinare.

Sappiamo come difendervi da certi individui...



Finestre di sicurezza

Protezione massima contro lo scasso

FINESTRE E PORTE

dörig

San Gallo-Mörschwil • Zurigo • Oftringen • S. Antonino • Bussigny

info@doerigfenster.com
www.doerigfenster.com

☎ 0848 848 777

LISTA_Motion
Grazie alla loro eleganza i tavoli Lista Motion si prestano ad innumerevoli soluzioni. Dall'ufficio di direzione alla sala conferenze, dall'ambiente riservato alla superficie di lavoro "open-space", il loro impiego risulta facile per flessibilità e sobrietà. Oggi e in futuro.

LISTA
MAKING WORKSPACE WORK®

dick
TECNICA E ARREDAMENTI PER L'UFFICIO E L'INDUSTRIA

Dick & Figli sa
Via Giuseppe Buffi 10
CH-6900 Lugano
Tel. 091 910 41 00
Fax 091 910 41 09
www.dickfigli.ch
info@dickfigli.ch

www.edimex.ch

Il mio montascale è un Rigert...

www.rigert.ch

Compilare e inviare
 interno esterno

Nome _____

Via _____

NPL/Località _____

Telefono _____

Rigert Servizio Ticino
Via Cassinelle 6, 6982 Agno, mk@rigert
Rigert nelle vostre vicinanze: Telefono 091 604 54 59

rigert & TREPPENLIFTE

07/M/04

capiscono che cosba è un'occasione in più per soddisfare un certo tipo di clientela. E questo senza dimenticare che il rapporto di fiducia ed il contatto tra la Banca Raiffeisen e il cliente resta».

OBIETTIVO 2004: INFORMAZIONE

Essendo il primo ed unico responsabile cosba nella Svizzera Italiana, l'obiettivo per il 2004 è chiaro: «Il mio ruolo è quello di informare tutte le 50 Banche Raiffeisen della Svizzera Italiana sui prodotti e servizi di cosba. Per il momento ho visitato una decina di istituti. Quindi, tutto quest'anno, sarà dedicato ad espandere l'informazione. E lo faccio concretamente, recandomi nelle varie sedi, consegnando i classeur della cooperazione, tenendo una breve relazione, programmando un'attività comune per l'anno in corso e rispondendo a domande e dubbi dei direttori e dei consulenti Raiffeisen».

Oggi il ruolino di marcia prevede una visita a Ponte Capriasca, agenzia della Banca Raif-

feisen Capriasca e Valcolla e un incontro alla Banca Raiffeisen di Breganzona.

Il primo appuntamento è per le 13.30, ma con i dirigenti della Raiffeisen di Ponte Capriasca l'incontro viene anticipato da un pranzo amichevole in un ristorante della zona. Lasciamo quindi Bellinzona per ritornare nel Sottoceneri. Sul sedile posteriore della sua automobile Giovanni Iacolina ha caricato il materiale da distribuire, dopo aver chiamato la cosba di Zurigo per richiedere altri classeur che gli serviranno per i futuri appuntamenti.

INTERESSE PER LA COOPERAZIONE

Lungo il tragitto Iacolina ci spiega che «in genere ai colloqui partecipano il direttore della Banca Raiffeisen e il responsabile della consulenza. La discussione è mirata e verte sui termini della cooperazione». A Ponte Capriasca aspettano il direttore Costantino Serafini e il responsabile della locale agenzia Andrea Bittana, che fa gli onori di casa e ci fa accomo-

dare nel salottino. Giovanni Iacolina illustra il ruolo di cosba private banking e passa al vaglio i vari prodotti e servizi. L'incontro dura circa un paio d'ore. Alla fine il dir. Costantino Serafini commenta: «È un dato di fatto che cosba ha sicuramente i prodotti giusti per un certo tipo di clientela. In particolare mi interessa nell'ambito di una gestione patrimoniale legata alla clientela istituzionale». Gli fa eco Andrea Bittana: «È senza ombra di dubbio una validissima opportunità per offrire il private banking che prima non eravamo in grado di proporre». Ciò che ad entrambi interessa è che «cosba lavori nell'ottica della nostra clientela».

I saluti di rito e Giovanni Iacolina riprende la strada per raggiungere la Banca Raiffeisen di Breganzona. Qui ad accoglierlo vi è il direttore Giovanni Pianezzi e il vice direttore Cristiano Rezzonico. Altri classeur vengono consegnati. Il lavoro di... «semina» riprende e i frutti della collaborazione si raccoglieranno più avanti!

■ LORENZA STORNI



...altrimenti la multa potrebbe essere salata!



Arrivo alla Banca Raiffeisen di Breganzona.



Il direttore Giovanni Pianezzi e il vice direttore Cristiano Rezzonico danno il benvenuto a Giovanni Iacolina.



Per oggi le visite alle Banche Raiffeisen sono terminate!

Una cooperazione in espansione

Da otto mesi Giovanni Iacolina è consulente e responsabile cosba per la Svizzera Italiana. È quindi andato ad aggiungersi ai 170 dipendenti di cosba private banking che operano sul territorio svizzero. La banca privata partner dell'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen offre la gestione di patrimoni privati e la consulenza in investimenti, oltre che informazioni di mercato e pianificazione finanziaria. Iniziata nel 2001,

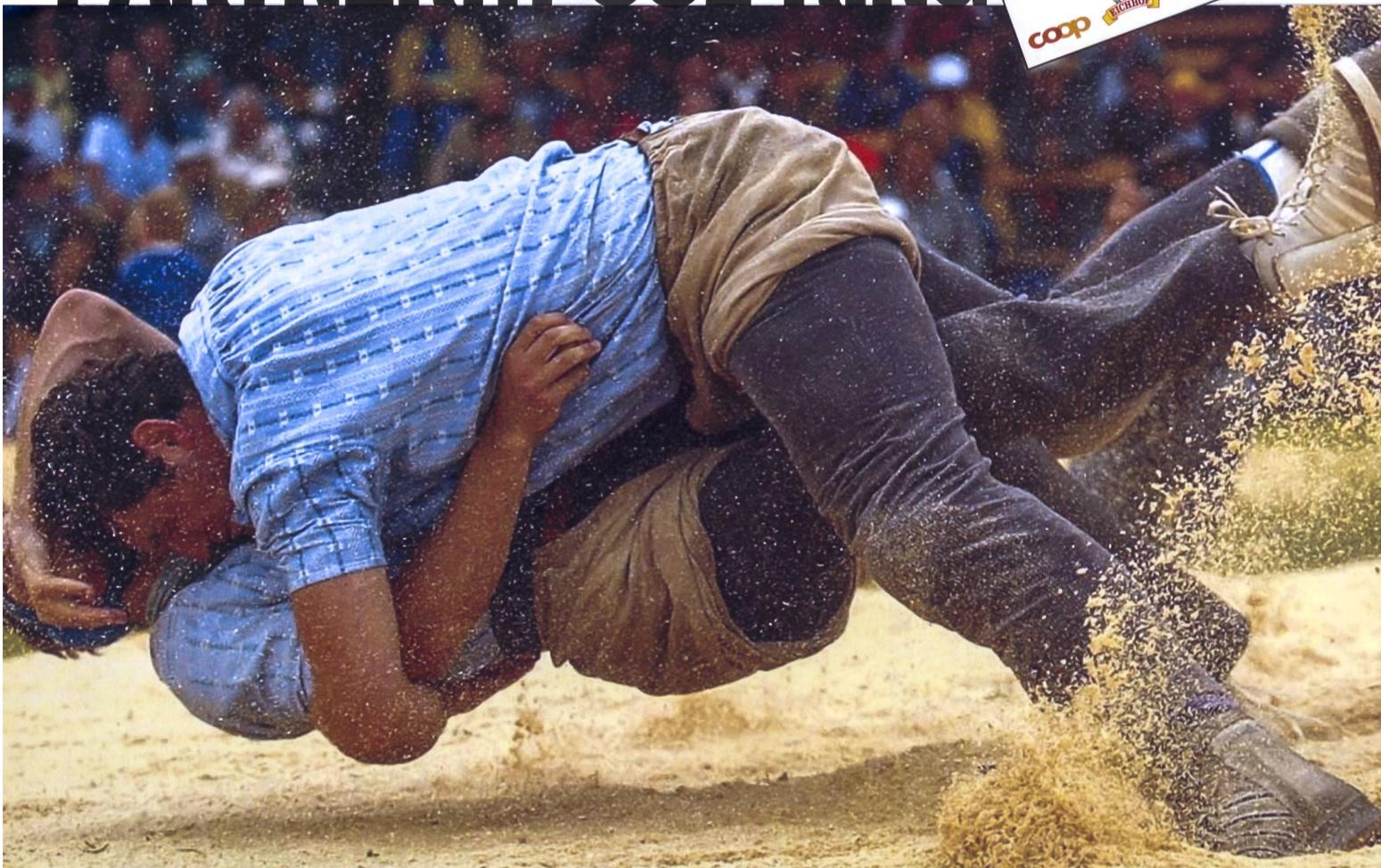
questa cooperazione tra le Banche Raiffeisen e cosba private banking prevede tre modelli:

- > **Modello 1:** la consulenza e l'assistenza alla clientela avviene esclusivamente ad opera della Banca Raiffeisen, con il sostegno della cosba private banking.
- > **Modello 2:** anche in questo caso, la consulenza avviene tramite la Banca Raiffeisen, ma con una maggiore presenza del consu-

lente della cosba private banking, il quale – diversamente dal primo modello – a richiesta partecipa al colloquio con il cliente.

- > **Modello 3:** la Banca Raiffeisen presta alla clientela i correnti servizi bancari, mentre per le questioni inerenti agli investimenti e alla gestione patrimoniale fa intervenire un consulente della cosba private banking, che tratterà direttamente con il cliente.

RAIFFEISEN PARTNER... SUL RING



Tecnica e tradizione in un ambiente unico: questi gli ingredienti della festa di lotta svizzera.

*Cosa accomuna Nyon, Berna, Olten e Stans? Il fatto di aver organizzato una **TIPICA FESTA** elvetica, con una lunga tradizione alle spalle: la festa federale dei lottatori e degli alpigiani. Ad agosto sarà **LUCERNA** la mecca degli amanti della **LOTTA SVIZZERA**. E la Raiffeisen sale sul ring in qualità di partner principale della manifestazione.*

Dimenticate per un paio di giorni il franco svizzero. Dal 20 al 22 agosto la valuta più forte del mondo passa in secondo piano sul sedime dell'Allmend, alle porte di Lucerna. Nell'area che una volta al-

l'anno ospita il circo Knie, si pagherà con lo Schwingergeld, la moneta del lottatore. E il cambio sarà più facile dell'acquisto del biglietto d'entrata: la prevendita pubblica è iniziata il 1° marzo. Ma ancor prima di quella

Anche a distanza di 109 anni dalla sua prima edizione a Bienne, la festa dei lottatori e degli alpigiani – con 300 «energumeni» che si contendono il titolo di «re dei lottatori 2004» – non ha perso nulla del suo fascino e della sua popolarità. Due anni fa, le cose furono più difficili per gli organizzatori dell'esposizione nazionale, che nominarono un ambasciatore ad hoc, nella persona del senatore Jean-

data i posti migliori dello stadio – che ha una capienza di 40 000 persone – erano già esauriti da tempo. Rimanevano a disposizione 6000 biglietti in tutto, per la tribuna scoperta e i posti sul prato, a sedere o in piedi.

POPOLARE, MA NON PER TUTTI

Come la festa, anche la corsa ai biglietti ha una lunga tradizione. Chi la conosce, non se ne meraviglia più: la maggioranza dei biglietti viene venduta in tutto il paese attraverso i club di lotta svizzera, con largo anticipo rispetto alla manifestazione. I non aderenti ai club difficilmente hanno la possibilità di accedere ai posti migliori nella tribuna coperta. Chi ci riesce è davvero fortunato. Ecco perché alle Banche Raiffeisen sarebbe piaciuto abbinare la festa di Lucerna ad un'offerta speciale per i soci.

«Ciò avrebbe però rotto con la tradizione», spiega Oliver Furrer, direttore del marketing e, in questa veste, principale responsabile dello sponsoring Raiffeisen alla festa di lotta svizzera. In luogo degli oltre 1,2 milioni di soci Raiffeisen, l'offerta è stata dunque limitata a circa 1300 ospiti selezionati e invitati personalmente dalle Banche Raiffeisen di tutta la Svizzera, che all'Allmend saranno scortati da uno speciale team Raiffeisen. Nei due giorni della festa, il marchio Raiffeisen non passerà inosservato, con un evidente beneficio a livello di immagine.

Ed anche il campione in carica di lotta svizzera contribuisce al buon nome della Raiffeisen: Arnold Forrer – casaro 25enne di Stein nel Toggenburgo – è un socio di lunga data della Banca Raiffeisen di Nesslau-Krummenau-Stein. «È un nostro grande sostenitore», spiega il direttore dell'istituto Ernst Zwingli, al quale fa sempre piacere quando Arnold – «Nöldi» per gli amici – passa in banca per scambiare quattro chiacchiere. La stagione agonistica è cominciata all'inizio di aprile, con l'appuntamento di Lüchingen (SG). Al momento della chiusura redazionale, la partecipazione del campione non era però ancora

François Roth. Alla luce delle numerose critiche mosse fin dall'inizio, il focoso giurassiano ebbe a dire: «È opinione comune che gli svizzeri abbiano uno spiccato talento nell'organizzare male i grandi eventi. O il risultato non corrisponde alle loro aspettative, oppure – peggio ancora – non hanno alcuna aspettativa». Come ambasciatore della festa della lotta svizzera, Roth non avrebbe avuto simili problemi. Lucerna

sicura: un'operazione alla spalla, ha costretto «re Nöldi» a terminare prima del tempo la stagione dello scorso anno, per poi prepararsi al ritorno durante l'inverno.

UN MUST PER LA TELEVISIONE

Raiffeisen è uno dei quattro partner principali, insieme con Emmi, Coop e Eichhof. «Già le circa 16 ore della diretta televisiva (!) assicurata dall'emittente svizzero tedesca – e con una audience notoriamente molto alta – ci assicurano un'ottima pubblicità», osserva Oliver Furrer. La più importante manifestazione sportiva svizzera dell'anno infiamma gli animi con mesi di anticipo, perlomeno nella Svizzera tedesca (ndr). Ruedi Bieri ha già composto parole e musica dell'inno della festa «Siamo un popolo di lottatori». Kurt Honegger – capo delle finanze all'interno del comitato organizzativo, nonché direttore della Banca Raiffeisen di Emmen – prevede un budget di 5 milioni di franchi, che dovrà essere coperto dalle entrate della vendita dei biglietti, dalle attività collaterali della festa e dai contributi degli sponsor. Circa 100 associazioni mettono a disposizione almeno duemila persone disposte a dare una mano. La Raiffeisen sarà presente durante tutto il fine settimana, con oltre 50 persone che si occuperanno del settore finanze e dell'assistenza agli ospiti. Solo per l'allestimento delle necessarie strutture nel più grande stadio svizzero, occorrono dieci settimane di lavoro, con l'impiego giornaliero di 50-100 operai.

Oliver Furrer e il suo team hanno iniziato i preparativi un anno e mezzo prima della festa. Furrer apprezza in maniera particolare il fatto che l'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen abbia deciso di delegare la direzione del progetto alla Banca Raiffeisen di Lucerna: «Conosciamo bene il posto e abbiamo i necessari contatti a livello regionale». Alcune Banche Raiffeisen hanno ricordato l'appuntamento ai soci con una simpatica trovata: offrendo loro il «vino del lottatore», nell'ambito dell'assemblea generale.

na e l'Associazione federale di lotta svizzera (ASLS) devono avere uno speciale rapporto di affinità: dopo le edizioni del 1926 e 1948, è infatti la terza volta che la festa ha luogo ai piedi del Pilatus. Il primato spetta però a Berna, che ha ospitato la manifestazione quattro volte: nel 1914 il convegno dei migliori lottatori svizzeri dovette essere temporaneamente sospeso, per via dello scoppio della prima guerra mondiale.



Un'esperienza indimenticabile per Oliver Furrer, responsabile marketing della BR di Lucerna.

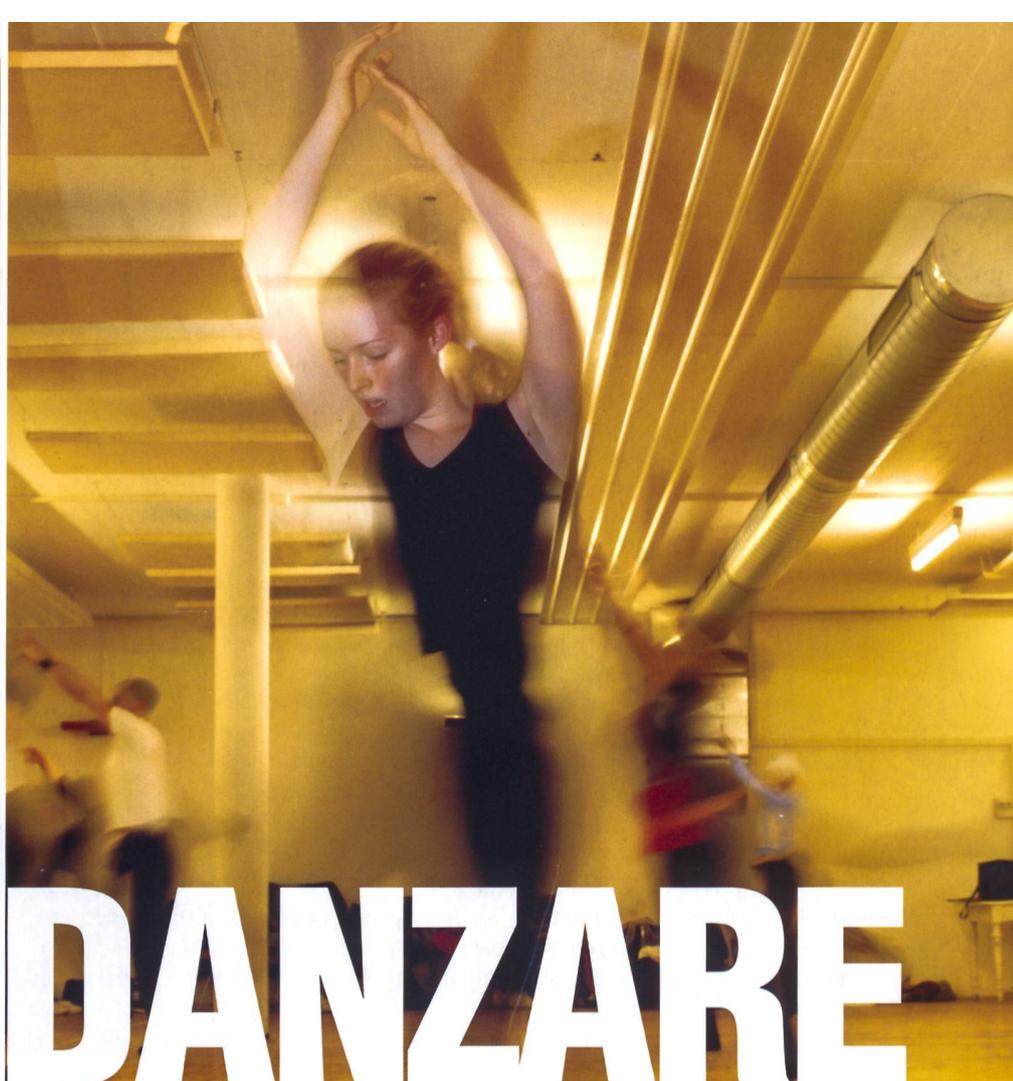
Foto: m.a.d.

Tutto è ormai quasi pronto per il grande evento, compreso «Pilatus», il toro da monta in palio per il vincitore. Rimane solo l'incognita del tempo, che potrebbe rovinare la festa. Ma anche in questo caso Oliver Furrer è fiducioso. Il corrispettivo tedesco del Calendario di Frate Indovino, dopo il bel tempo di maggio e giugno e il clima piuttosto ventilato di luglio, per agosto prevede quanto segue: pioggia dall'inizio del mese fino all'8, poi un giorno di bel tempo, di nuovo pioggia fino al 14, quando tornerà il sole. Seguirà un periodo bello e caldo fino al 25. Poi pioggia fino alla fine del mese...

■ PIUS SCHÄRLI

CONSIGLIO

Per non perdere la festa dei lottatori e degli alpigiani, occorre affrettarsi. Un numero limitato di biglietti è ottenibile al seguente indirizzo: Eidg. Schwing- und Älperfest, Morgartenstrasse 9, casella postale 2716, 6002 Lucerna (tel. 041 226 21 08, fax 041 226 21 01, e-mail: info@luzern2004.ch). Ulteriori informazioni sulla manifestazione al sito Internet www.luzern2004.ch.



DANZARE

PER UN SOGNO

JENNY JÄGER ha scoperto il suo amore per la **DANZA** in tenera età. Da allora tutto ruota attorno a questa passione, che nelle sue aspirazioni dovrebbe diventare una professione. Nel frattempo segue un apprendistato di **IMPIEGATA DI COMMERCIO** presso la Banca Raiffeisen di Baar-Walchwil.

Allenamenti quotidiani, scuola, apprendistato bancario: Jenny Jäger non è quasi mai a casa. «Di solito è solo dalla biancheria sporca – rileva la madre – che mi accorgo del suo fugace passaggio, tra un impegno e l'altro». La diciassettenne Jenny è molto occupata. «Talvolta io stessa mi chiedo come riesco a fare tutto», osserva la ragazza. Non si tratta tuttavia di un logorante iperattivismo. Al contrario, il succedersi degli impegni le piace e la motiva.

«Già da piccola ero un vulcano di energia», ricorda Jenny pensando alla sua infanzia. E

proprio per questo motivo – ad appena tre anni – la mamma la iscrisse ad un corso di ginnastica ritmica. A quattro anni, Jenny iniziò a frequentare la scuola di danza, dove si allenava due volte la settimana. Dopo qualche tempo, la danza classica cessò di interessarle: troppa tecnica e troppa rigidità. A otto anni si iscrisse dunque alla tdc dance company di Zugo: lo stile meno compassato del jazz, della

danza moderna e dell'hip-hop rispecchiava meglio i suoi desideri. Da ormai quasi due anni, Jenny si occupa anche degli allenamenti dei circa 120 iscritti a questa scuola, ragazzi e ragazze dai 6 ai 20 anni di età.

Jenny collabora inoltre con la tdc dance company nell'allestimento delle coreografie per i nuovi spettacoli. Non ha bisogno di ispirarsi agli altri musical. Come se le avesse

già in mente, crea spontaneamente le sue coreografie. Apprezza in maniera particolare la libertà d'azione e la preziosa esperienza che questa stimolante attività le permette di acquisire.

L'APPLAUSO RIPAGA DEGLI SFORZI

Ma la danza è ancora più importante per Jenny. Calcare le scene – da sola o in gruppo – ed esprimere tutti i sentimenti danzando il proprio ruolo, è per lei la vera magia del balletto. Alle spalle ha già un notevole repertorio: si è esibita in numerosi balletti e musical, tra cui «Drachenstein» e «Fame». L'anno scorso ha ottenuto il ruolo principale nel balletto «Alchimista», andato in scena cinque volte al casinò di Zugo e seguito globalmente da circa 2200 persone. Il ruolo di prima ballerina in un importante progetto è il più bel successo di Jenny, che così commenta la sua inedita esperienza: «Essere al centro del palcoscenico, sentire tutti gli occhi del pubblico puntati su di te, e alla fine della rappresentazione ricevere il loro scrosciante applauso, ripaga di tutti gli sforzi e tutte le fatiche». Agli allenamenti Jenny dedica 12 ore la settimana, che aumentano a 20 prima di uno spettacolo. Tempo per gli

amici ne rimane poco, e dunque apprezza ancora di più le poche ore che trascorre in loro compagnia.

META: IL PALCO INTERNAZIONALE

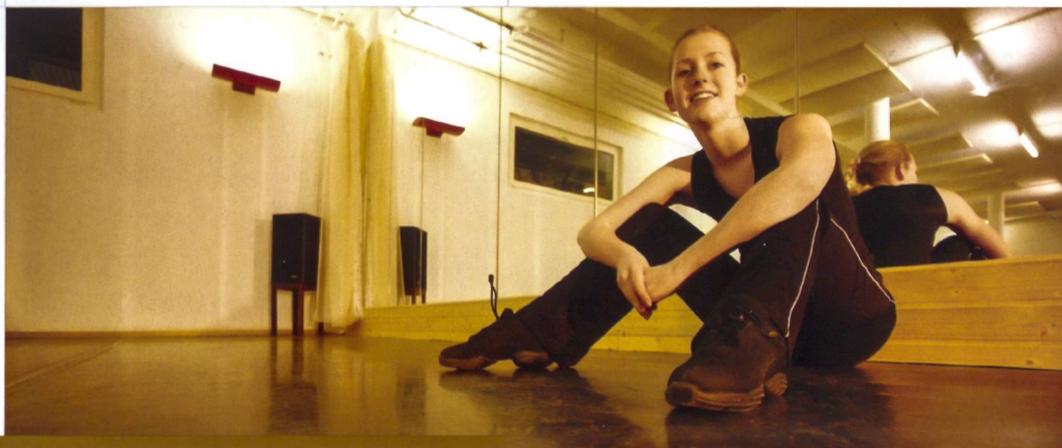
Dal 2002 Jenny Jäger frequenta l'apprendistato bancario di quattro anni, nell'ambito della formazione VINTO (cfr. box), presso la Banca Raiffeisen di Baar-Walchwil (ZG). Matthias Brunner – direttore dell'istituto – è soddisfatto di questa soluzione: «Jenny è un vero e proprio colpo di fortuna per noi. È una giovane donna molto motivata e ambiziosa, non solo nello sport, ma anche nella professione». Anche Jenny apprezza il sostegno della banca. «L'attività bancaria è molto complicata», osserva sorridendo. Ma qui impara a gestire il denaro, un'abilità che le tornerà certamente utile in futuro.

La danza è infatti una disciplina tutt'altro che conveniente dal punto di vista finanziario. Le spese per i corsi, le lezioni individuali di canto, l'equipaggiamento e le spese di viaggio esulano dalle possibilità della madre di Jenny, che provvede da sola al loro sostentamento. Per questo motivo stanno cercando uno sponsor, un'impresa non facile in questi tempi

di bassa congiuntura. Numerose richieste inoltrate presso enti pubblici o fondazioni per l'ottenimento di una borsa di studio hanno finora avuto esito negativo, quando non sono addirittura state cestinate senza alcuna risposta.

Jenny sta già pensando seriamente al suo futuro, anche se non ha ancora un'idea precisa su come sarà. Due sono le possibilità maggiormente plausibili: continuare a lavorare dopo il diploma per mettere da parte un po' di denaro. Oppure, se ottiene una borsa di studio, partire subito per Amburgo, Monaco, Londra o New York e frequentare un'academy. In ogni caso è intenzionata a raggiungere il suo obiettivo di calcare un giorno il palcoscenico internazionale del musical. Sandra Gautschi – sua maestra di ballo per molti anni – conferma che Jenny ha una ferrea volontà di riuscire in questo campo: «L'ho notata molto presto tra i miei allievi. E sono sicura che ha un grande potenziale di talento».

E Broadway, di cui tutti sognano nel suo ambiente? Jenny non osa nemmeno pensarci. «Sono troppo realista», afferma. Realista o no, una cosa è certa: ognuno di noi ha bisogno di avere un bel sogno. ■ JEANNETTE WILD



Per giovani sportivi di talento

L'apprendistato di commercio VINTO dura un anno in più, per permettere ai giovani di talento, con un potenziale per lo sport ai massimi livelli, di conciliare la formazione professionale con l'attività sportiva.

L'istruzione pratica presso l'azienda e le lezioni presso la scuola professionale sono strutturate in maniera flessibile e individuale. In tal modo si riesce a tenere conto delle esigenze dei giovani atleti.

Questo tipo di formazione, lanciato due anni fa, interessa giovani talenti – come ad esempio Marko Vukelic, giocatore della nazionale di

palla a mano under 19 – provenienti da diverse discipline: hockey su ghiaccio, calcio, palla a mano, sci alpino ecc.

La formazione nell'ambito VINTO è finanziata da sponsor degli ambienti economici, dal canton Zugo e dalle aziende attive nel settore dell'apprendistato. I costi relativi alla disciplina scelta sono a carico dei genitori.

Maggiori informazioni al sito Internet www.vinto.ch o all'indirizzo Verein Vinto, Geschäftsstelle, KZB Aabachstrasse 7, 6300 Zugo. Tel. 041 728 57 74, fax 041 728 57 59, e-mail: info@vinto.ch.

Per realizzare il suo sogno Jenny Jäger lavora sodo.

Amsterdam – Münster



**Last minute !!!
sconto 50% per la
2° persona in cabina**

**Una favolosa crociera
con la MS SWISS RUBY****!**

La nave MS SWISS RUBY

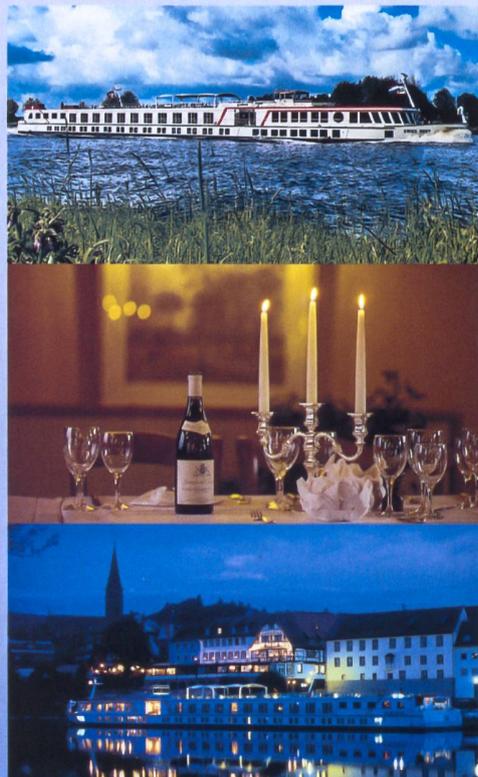


La nostra nuova nave

MS SWISS RUBY****

(anno di costruzione 2002)

La nave di moderna concezione naviga con bandiera svizzera. Essa dispone di ricevimento, boutique, ristorante, salone con bar panoramico, pista da ballo, sauna, terrazza solarium. Le 43 cabine sono tutte esterne, arredate con gusto e dispongono ognuna di TV, radio, minibar, cassaforte e aria condizionata. Tutti i bagni sono con doccia, wc e asciugacapelli. Le cabine sul ponte superiore sono dotate di grande porta-finestra. La cucina è particolarmente curata.



Budapest – Mar Nero



Una crociera da sogno!

1° giorno Svizzera – Budapest: Volo di linea per Budapest, imbarco sulla MS SWISS RUBY.
2° giorno Budapest – Kalocsa: Interessante giro città di Budapest. Pomeriggio libero.
3° giorno Kalocsa – Mohacs: Escursione nella Puszta (fac.). Navigazione sul Danubio.
4° giorno Mohacs – Belgrado: Escursione (fac.) a Pecs, poi navigazione per Belgrado.
5°+6° giorno Belgrado – Turnu Severin: Durante la navigazione si ammirano le spettacolari cataratte chiamate Eisernes Tor.
7° + 8° giorno T. Severin – Bucarest: A Giurgiu, escursione (fac.) a Bucarest.
9° + 10° giorno Mar Nero, Delta del Danubio: Escursioni sulle rive de Mar Nero e nel paradiso naturale del delta del Danubio.
11° giorno Rientro in Svizzera.

Data 2004 (11 giorni, sab-mar, Sfr. 3590.–)
7 agosto – 17 agosto (Budapest – Mar Nero)

Il prezzo indicato comprende

- ✓ tragitto in pullmann gran turismo con WC, voli A/R (Danubio)
- ✓ trasporto bagagli e trasferimenti
- ✓ drink di benvenuto sulla nave
- ✓ crociera in cabina a 2 letti, ponte principale
- ✓ pensione completa a bordo
- ✓ servizio té e caffè a volontà
- ✓ utilizzo della sauna di bordo
- ✓ diverse passeggiate e visite accompagnate
- ✓ servizio e mance a bordo
- ✓ tutte le tasse portuali
- ✓ Guida ALLTOUR dalla A alla Z
- ✓ Documentazione di viaggio completa
- ✓ spese d'iscrizione

Una crociera fuori del comune, fuori dai grandi circuiti turistici e per questo molto speciale. Alla scoperta dell'Olanda rurale con i suoi piccoli villaggi, p.e. Middelburg conosciuta per la bellezza della sua parte più antica con «grachten» concentriche e Nijmegen circondata da piccole colline terrazzate.

1° giorno viaggio in pullman o volo ad Amsterdam. **2° giorno** In mattinata navigazione a destinazione di Rotterdam. **3° giorno** il viaggio proseguirà fino a raggiungere Gent. Visita della città. **4° giorno** l'escursione (fac.) a Brugge, una fra le più belle città belghe. **5° giorno** Visita guidata (fac.) di Antwerpen **6° + 7° giorno** navigazione per Nijmegen e Münster. **8° giorno** rientro in Svizzera.

Data 2004 (8 giorni, sab-sab, Sfr. 2350.–)
1 maggio – 8 maggio (Amsterdam – Münster)

Vogliate inviarmi gratuitamente e senza impegno il seguente catalogo:

- crociere fluviali (edizione parziale in italiano)
- crociere fluviale (edizione completa in francese)
- crociere fluviale (edizione completa in tedesco)



Nome _____

Cognome _____

Via _____

CAP / Luogo _____

Telefono _____

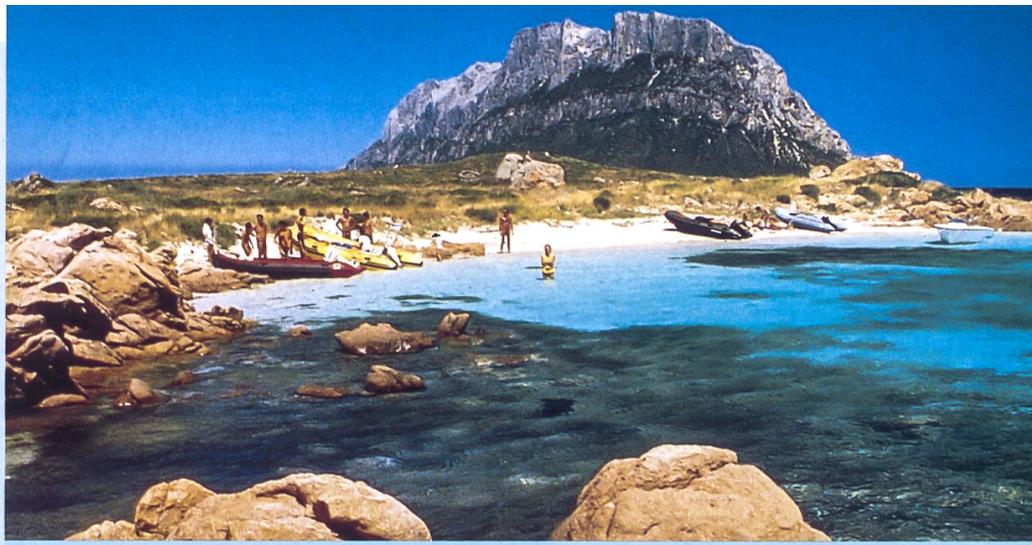
Data di nascita _____ PA0415i

Alltour

ALLTOUR SA • Via Geretta 6 • 6900 Lugano-Paradiso
fax 091 985 70 09, e-mail alltour@bluewin.ch
lun-ven: 08.30-12.00, 13.30-18.00

**Desiderate prenotare:
telefonate al numero 091 985 70 00**

Bosco Gurin:
piacevole anche una
pausa in una cornice
così suggestiva!



Viaggio in Sardegna: ancora alcuni posti!

Alla scoperta della Sardegna meno nota e più tradizionale. È con questo spirito che la nostra rivista in collaborazione con la Kuoni, vi offre anche quest'anno la possibilità di partecipare ad un interessante viaggio di una settimana che vi darà la possibilità di conoscere cultura, architettura, natura, gastronomia ed altro ancora di questa bellissima isola. Il programma con le condizioni di partecipazione è stato pubblicato sulla prima edizione del 2004 di Panorama. La proposta ha raccolto molto consensi e si conta già un buon numero di iscritti. Rammentiamo che se qualcuno volesse anco-

**La Sardegna,
una terra
tutta da scoprire!**

ra partecipare al viaggio può farlo: restano alcuni posti disponibili! Il prezzo è di 1650 franchi e le date a scelta sono le seguenti: dal 15 al 21 maggio, dal 5 all'11 giugno e dall'11 al 17 settembre.

Gli interessati possono prendere contatto con il signor Luca Brumana, Kuoni Viaggi SA, Via Ronchetto 5, 6900 Lugano, tel. 091 973 44 11, fax 091 973 44 44.



In famiglia sugli sci

Anche quest'anno Bosco Gurin, quale unica stazione sciistica al sud delle Alpi – è stata sede della tradizionale «Rivella family contest», una gara per famiglie che si svolge lungo tutto l'arco della stagione invernale in diverse località svizzere. La manifestazione si è tenuta domenica 14 marzo ed ha permesso di trascorrere a diverse famiglie una piacevole e divertente giornata sulla neve nella meravigliosa cornice del Grossalp. Le squadre erano composte da 3 a 5 membri della stessa famiglia, tra le quali almeno un genitore e un figlio sotto i 14 anni che si sono sfidati in una facile prova di slalom gigante con gli sci o lo snowboard. A mezzogiorno è stato servito uno squisito pranzo a tutti i partecipanti e a fine giornata ogni gruppo è stato premiato con un sacco pieno di sorprese (buoni e premi in natura). La manifestazione era organizzata da Vallemaggia Turismo e Sci Club Bosco Gurin e sostenuta anche dalla locale Banca Raiffeisen.

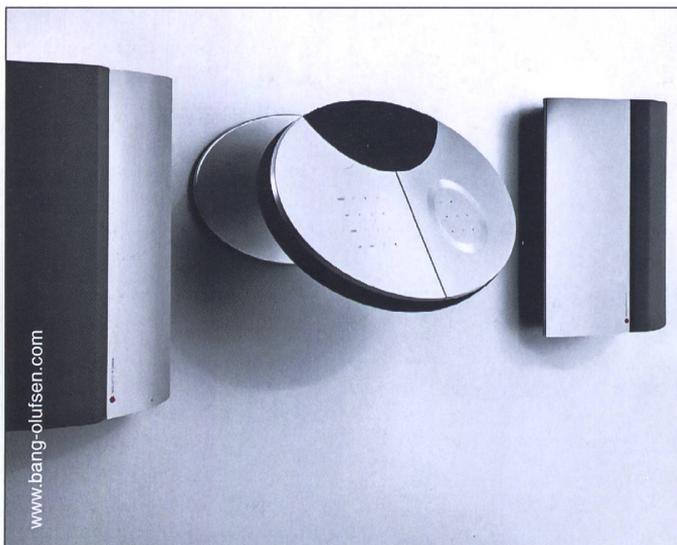
BR Monte Carasso-Sementina: 2003 all'insegna del consolidamento

Conclusi i festeggiamenti del 55.mo, il 2003 è risultato per la Banca Raiffeisen Monte Carasso-Sementina un anno di assestamento e consolidamento del bilancio. Così, dopo una costante evoluzione registrata dalla fusione del 1999, il bilancio nel 2003 è cresciuto solo dello 0,9% a 177,4 mio di franchi (2002: 175,88 mio). I crediti sono tuttavia aumentati di 4 mio. Stabili i crediti nei confronti di banche e diminuiti i crediti nei confronti della clientela (-2 mio). Il risparmio è aumentato di quasi 10 mio, mentre

Una precisazione!

Nell'articolo pubblicato sul numero 2/2004 di «Panorama» con il titolo «La valle del sole e delle erbe alpine» è stato erroneamente scritto che il prof. Ario Conti – direttore dell'Istituto alpino di fitofarmacologia di Olivone – fu sindaco del suddetto comune. In realtà il sindaco era Marcello Monighetti, attuale presidente della Cooperativa COFIT e all'epoca co-promotore del progetto relativo all'Istituto alpino di fitofarmacologia. La redazione si scusa con gli interessati.

gli altri impegni sono diminuiti di quasi 6 mio. Pure leggermente diminuite le obbligazioni di cassa, scese a 10,5 mio (2002: 12,17 mio). Nel conto economico il provento d'esercizio è aumentato di 200 000 franchi; altrettanti sono gli aumenti dei costi d'esercizio, per cui l'utile lordo, di 1,215 mio ricalca quello del 2002. Alla fine di dicembre il numero dei soci si fissava a 2392, con un incremento di 214 unità e 77 disdette.



Nuovo: BeoCenter 2

BeoCenter 2 di Bang & Olufsen coniuga CD, radio e DVD con un sistema audio e video intelligente in un design sensazionale. Venite a trovarci e scoprirete un nuovo mondo di esperienze straordinarie in fatto di musica e home cinema!

BeoCenter 2: CD, DVD, radio RDS
BeoLab 4000: altoparlante attivo

www.bang-olufsen.com

Scoprite la qualità che ci contraddistingue presso:

Bang & Olufsen,
Expert Ray SA
via Trevano 3, 6904 Lugano
Tel. (091) 923 80 20, ray44@bluewin.ch

BANG & OLUFSEN 

ALL'OMBRA DI UNA TENDA CASSONATA



Godete Vi l'estate all'ombra di una tenda Stobag. Le tende cassonate Vi colpiranno per la loro forma armoniosa ed il particolare design. Il cassonetto proteggerà il tessuto, lungo tutta la sua lunghezza.

Visitate la ns. esposizione a Muri/AG, fate Vi consigliare da un tecnico e chiedete dei depliant illustrativi.

Vendita esclusivamente tramite negozio specializzato.



■ STOBAG

Pilatusring 1
5630 Muri AG

Tel: +41 (0)56 675 42 00
Fax: +41 (0)56 675 42 01

www.stobag.com
info@stobag.com


Schweizer Qualität - Swiss quality 

Siete interessati alle informazioni finanziarie?

Vi siete già domandati quanto costa un fondo di investimento o cosa comporta la svalutazione del dollaro? A queste e a tante altre domande sul mondo della finanza risponde una pubblicazione gratuita Raiffeisen per i clienti dal titolo «Prospettive». Le sei pagine in formato A4 della brochure informano sull'evoluzione attuale e le previsioni dei mercati internazionali a livello di capitali, denaro e divise.

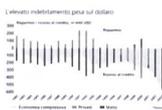
Oltre ai contributi scritti e chart potete trovare delle tabelle con indici economici e finanziari e dati sui prezzi, performance e distribuzioni dei fondi Raiffeisen e Vontobel.

«Prospettive» ha una tiratura media di circa 23 000 esemplari e esce 11 volte all'anno nelle lingue italiano, francese e tedesco. La redazione è curata da cosba private banking, partner Raiffeisen. L'ultima edizione dell'anno viene

Il dollaro tra mercato e politica

Il C7 di Banca Ratton non ha parlato di finanza nel futuro del dollaro ma solo sui debilitanti e incertezze economiche della questione del dollaro non sono un tema da confinare, ma è utile puntellare insieme un articolo di fondo di misure economiche e di politica monetaria.

Gli USA vivono al di sopra delle loro possibilità
A causa della deflazione del capitale, il dollaro non solo è superiore in domanda e offerta al dollaro. Negli ultimi anni è costantemente cresciuto il dollaro, rispetto ai titoli degli Stati Uniti. Questo è un dato che indica una crescita del dollaro, conseguenza dei tagli fiscali e della guerra in Iraq. Mentre nel 2000 la bilancia dei pagamenti era in deficit di 300 miliardi di dollari, nel 2003 è salita a 500 miliardi di dollari. Il dollaro ha raggiunto più di 300 miliardi di dollari in questo periodo e si è avvicinato ai 400 miliardi di dollari. Il dollaro, però, ha un'altra caratteristica: è un dollaro che si muove in parallelo con la bilancia dei pagamenti. La bilancia dei pagamenti è un dollaro che si muove in parallelo con la bilancia dei pagamenti. La bilancia dei pagamenti è un dollaro che si muove in parallelo con la bilancia dei pagamenti.



La bilancia dei pagamenti è un dollaro che si muove in parallelo con la bilancia dei pagamenti. La bilancia dei pagamenti è un dollaro che si muove in parallelo con la bilancia dei pagamenti. La bilancia dei pagamenti è un dollaro che si muove in parallelo con la bilancia dei pagamenti.

Chi ne paga le conseguenze?

Ma il dollaro di questo periodo è un dollaro che si muove in parallelo con la bilancia dei pagamenti. La bilancia dei pagamenti è un dollaro che si muove in parallelo con la bilancia dei pagamenti. La bilancia dei pagamenti è un dollaro che si muove in parallelo con la bilancia dei pagamenti.

Non è la via alla soluzione politica
La via della politica monetaria USA, senza essere un dollaro che si muove in parallelo con la bilancia dei pagamenti. La bilancia dei pagamenti è un dollaro che si muove in parallelo con la bilancia dei pagamenti. La bilancia dei pagamenti è un dollaro che si muove in parallelo con la bilancia dei pagamenti.

Indice	
Economia e mercati finanziari	2
Strumenti finanziari e fondi d'investimento	3
Fondi d'investimento	4
Ma quanto costa investire in fondi?	5
Opportunità con i fondi Raiffeisen	8

stampata in 181 000 copie e viene allegata all'estratto depositi dei clienti.

Chi non volesse perdersi queste informazioni finanziarie ed economiche può richiederle alla sua Banca Raiffeisen di fiducia. Le pubblicazioni possono anche essere scaricate direttamente al sito internet www.raiffeisen.ch/prospettive. Se nel futuro vi interessasse ricevere le nuove edizioni per e-mail, basta fornire alla vostra Banca Raiffeisen il vostro indirizzo di posta elettronica.

Riceviamo e pubblichiamo

Ho letto con molto interesse l'articolo sugli istituti di microcredito pubblicato su «Panorama» 2/2004. Trovo l'operato del signor Alfred Geiger molto confacente...Ora mi chiedo se è possibile divenire socio di uno di questi istituti di microcredito.

Francesco Simonelli-Gasser, Bioggio

Prossimamente vi sarà la possibilità di partecipare finanziariamente per sostenere gli istituti di microcredito. In questo senso la responsAbility, in collaborazione con la Raiffeisen, ha istituito un fondo di investimento che deve essere però ancora autorizzato da parte della Commissione federale delle banche. Il Gruppo Raiffeisen spera di ricevere il nullaosta entro questa primavera. Di questa novità parleremo su una delle prossime edizioni di Panorama. La redazione

Camelie a Locarno



Foto: Maggiorepix

Un piacere per la vista!

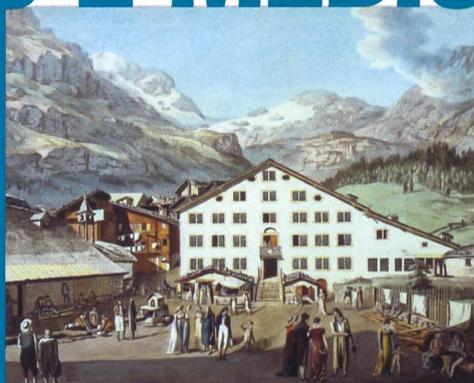
La tradizionale rassegna delle camelie si è tenuta dal 24 al 28 marzo scorso a Locarno, curata dall'Ente Turistico Lago Maggiore e sponsorizzata dalle Banche Raiffeisen del Locarnese. Come sempre la rassegna ha avuto un grande successo di pubblico e ha presentato tante novità nella corte della Società Elettrica Sopracenerina. Il tema prescelto per la rassegna di quest'anno era «Camelie e musica». Con questo leitmotiv gli ideatori e organizzatori hanno proposto note di musica classica dal vivo ai visitatori che hanno così potuto godere di una atmosfera ancora più suggestiva. La novità assoluta della rassegna è stata la creazione di Peter Carol: una girandola a spire che

si staccava dal soffitto della Sopracenerina lasciando scorgere una miriade di colori e corolle. Le cerimonie di Ikebana e del thé sono state come sempre ammirate e seguitissime. Altrettanto successo ha avuto il liutaio che ha presentato i suoi lavori. La Mostra scientifica è stata allestita dai bravi giardinieri del Servizio Parchi e Giardini della Città di Locarno, Remo Ferrioli e Daniele Marcacci che hanno curato l'esposizione di oltre 300 specie di camelie. Tra le proposte originali anche un giardino acquatico, ideato dagli architetti paesaggisti Andrea Branca e Ivan Ruperti. Inoltre la rassegna ha proposto conferenze ed anche uno spettacolo dedicato ai più piccoli.

ALPI: MITO E MEDICINA



Reparto femminile della clinica termale di Leukerbad, attorno al 1910. Nei bagni riservati ai poveri erano ammessi solo i pazienti in grado di esibire un «certificato di povertà».



Le terme di Leukerbad – qui attorno al 1800 – erano divise per categorie: nobili, borghesi, poveri e lebbrosi. Una separazione in base al sesso era prevista solo per la categoria dei poveri.



Tenna cent'anni fa: nel villaggio Walser l'emofilia si manifestò nell'arco di quindici generazioni, a causa dei matrimoni tra consanguinei.

*Un tempo, le Alpi incutevano soprattutto timore e rispetto. Poi la catena alpina divenne simbolo della **NATURA** e dei suoi effetti benefici sulla **SALUTE**. E le **ALPI** si trasformarono in un luogo di cura. Un affascinante capitolo nella storia della cultura svizzera!*

Forse nessuno meglio di Johanna Spiri – lei stessa figlia di un medico – ha saputo inscenare con tanta drammaticità l'importanza terapeutica delle Alpi: nel bestseller mondiale «Heidi», il ruvido Peter scaraventa giù dalle rocce la sedia a rotelle di una malaticcia bimba di città, evocando involontariamente l'effetto terapeutico della natura. La carrozzina si sfracella e sull'alpe Clara riprende a camminare...

Le Alpi, un'unica, grande fonte di energie benefiche? A questa domanda, ha cercato di rispondere una mostra in corso fino a marzo presso il Museo di storia della medicina dell'Università di Zurigo.

IL TÈ SVIZZERO IN TUTT'EUROPA

Molto prima che la scienza riconoscesse le loro proprietà terapeutiche, le erbe officinali venivano comunemente impiegate sulla base dell'esperienza. Alcune piante medicinali – come l'achillea millefoglie, la genziana gialla o l'angelica silvestre – crescono solo sulle alture. Già gli eruditi del passato avevano capito che le erbe di montagna sono più piccole, hanno un odore più intenso e contengono più oli essenziali. Il tè svizzero alle erbe alpine

conquistò l'intera Europa, soprattutto dopo che il botanico Albrecht von Haller ne ebbe perfezionata la ricetta.

La medicina del 19° e 20° secolo privilegiò progressivamente la chimica, per via della sua più rapida azione. Ma poi le piante medicinali svizzere conobbero un nuovo revival. Al rilancio della fitoterapia tradizionale contribuì il pastore-erborista Johann Künzle che, da Zizers (Grigioni), esportò miscele di erbe in tutto il mondo. E dal 1911 in poi, il suo prospecto «Chrut und Uchrut» (erbe ed erbacce) fu la pubblicazione svizzera di maggior successo di tutti i tempi, con oltre due milioni di copie vendute.

GRASSO DI MARMOTTA E BEZOAR

In passato, cacciatori e bracconieri non si facevano scrupoli nel decimare la fauna alpina, e non solo per venderne la carne o ottenere trofei: varie parti ed organi degli animali venivano impiegati a scopo medicamentoso, come ad esempio il grasso di marmotta contro le malattie reumatiche, le interiora del gipeto barbuto contro il «mal caduco» (epilessia) o la bile dell'orso contro i calcoli biliari. La medicina popolare basata sulla supersti-

zione fu fatale anche alle capre selvatiche dell'arco alpino.

Le massicce corna curvate a scimitarra, il corpo apparentemente tozzo, ma molto elegante nell'arrampicata, la prodigiosa resistenza alle fatiche del micidiale inverno in montagna, fecero dello stambecco un simbolo della salute nell'immaginario della popolazione. Vera e propria «farmacia ambulante», di questo animale selvatico praticamente tutto serviva a prevenire o lenire un qualche problema di salute, aveva un effetto magico o curativo: dalle corna al cuore, fino al midollo e al sangue. Perfino un ossicino posto alla base del cuore veniva conservato come talismano. E i bezoar (palle di pelo raccolte nel suo stomaco), erano usate in medicina contro le vertigini, la sterilità e la vecchiaia.

SASSO DEL DRAGO E LATTE DI LUNA

Si attribuivano proprietà terapeutiche anche ai minerali, ad esempio ai cristalli di roccia, tenuti in bocca contro la sete (i cristalli erano considerati acqua solidificata), oppure ridotti in polvere e ingeriti per combattere la dissenteria. Tra i minerali, erano particolarmente popolari i fossili associati alla figura del drago,



Ritardi della crescita dovuti alla carenza di iodio: chi era affetto da cretinismo (come questa famiglia del canton Berna) era piccolo e spesso anche sordo. Si parlava di «specie degenerata dell'arco alpino».



Mesolcina 1893: in passato i predatori venivano banditi dalle Alpi. L'ultimo orso bruno svizzero fu abbattuto nel 1904 nella Bassa Engadina.



La piazza di Gais attorno al 1840, con alcuni pazienti della cura a base di siero di latte. Per questa terapia, la piccola località dell'Appenzello esterno era famosa ben oltre i confini nazionali.

come quello ormai famoso di Lucerna, una pietra arrotondata recante strani disegni, che un drago in volo dal Righi al Pilatus avrebbe lasciato cadere nel 1420 nelle vicinanze di Rothenburg, racchiusa in un grumo di sangue rappreso...

Da tempo immemorabile gli alpigiani usavano portare a valle il «latte della luna» (termine improprio ottenuto per paronomasia con l'espressione «latte della montagna» nella lingua tedesca). Si trattava in realtà di una fine sedimentazione di carbonato di calcio, depositato dal torrente di una grotta sul Pilatus. Nella regione di Lucerna, fino al 1900 questo «latte», mescolato con acqua, era considerato una medicina contro il bruciore di stomaco e l'insufficienza di latte nelle puerpere. Anche il sale dei ghiacci, un minerale bianco composto da solfato di magnesio, era ritenuto un efficace rimedio per tutta una serie di infermità. Come il solfato di sodio (ancor oggi chiamato sale di Glauber), il «sol alpinum» ha un effetto lassativo.

SIERO DI LATTE E LETAME

Dalla metà del 18° secolo, divennero di moda i soggiorni di cura in montagna, dapprima sull'altopiano ai piedi del versante settentrionale delle Alpi. In Appenzello – e più precisamente a Gais – il siero di latte caprino faceva furore nella lotta contro l'epidemia di tisi (tubercolosi polmonare). In alcuni luoghi, ad esempio a Heinrichsbad presso Herisau, si combinava l'effetto del siero con quello del letame: l'ammalato giaceva in una stanza situata sopra la stalla, in modo tale da sfruttare l'azione terapeutica delle esalazioni di ammoniaca...

In Svizzera, paese dedito alla pastorizia e all'allevamento del bestiame, si sviluppò progressivamente una vera e propria cultura del

latte. E quello proveniente dai pascoli alpini era considerato particolarmente salutare. Nel 19° secolo, il latte delle Alpi svizzere – nella versione condensata, in polvere o nella cioccolata – conquistò in breve tempo il mondo intero.

«PASSARE LE ACQUE»

Nel 19° secolo anche le terme conobbero una grande fioritura nel nostro paese, ricco di fonti naturali. Una cura durava almeno quattro settimane. Si faceva il bagno indossando una camicia lunga e rimanendo a mollo per una decina di ore al giorno, finché subentrava un'eruzione cutanea, segnale che il male era estirpato alla radice. E quando la terapia consisteva nel bere grandi quantità di acqua sorgiva, se ne ingurgitavano fino a dieci litri al giorno... In Svizzera le più antiche sorgenti d'acqua minerale sono anche quelle situate più in alto: le terme di St. Moritz, ricche di ferro. Le più calde sono invece le terme di solfato di calcio a Leukerbad. La fonte più «segreta» è certamente quella di Pfäfers, nella discosta gola di Tamina, che ebbe l'onore di avere come primo medico Paracelso, e che dal 1840 rifornisce di acqua potabile la località di Bad Ragaz. La sorgente maggiormente radioattiva era la S. Placi presso Disentis, che passò di moda quando il radio e il radon cessarono di essere impiegati nella medicina classica.

CURE IN ALTA MONTAGNA

Sebbene già Jean-Jacques Rousseau avesse lodato l'effetto benefico dell'aria delle Alpi, le

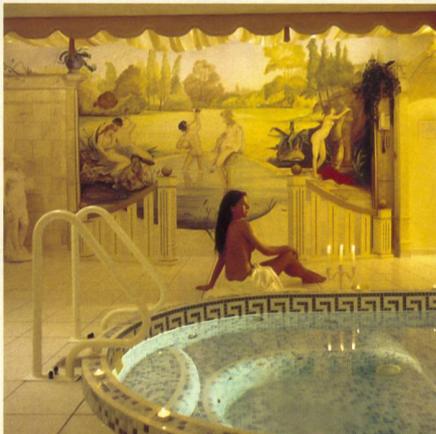
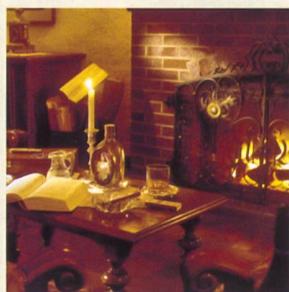
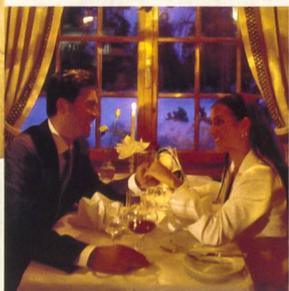
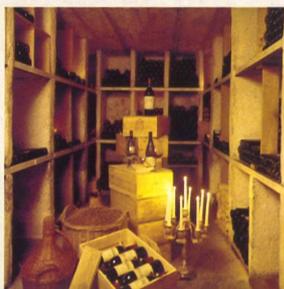


Nel 19° secolo, sul Rothorn di Brienz il fisiologo tedesco Nathan Zuntz sperimentò su se stesso i cambiamenti delle funzioni corporali.



Gastronomia

da libro illustrato



Ritrovare il tempo per il proprio partner, per la propria famiglia o per se stessi, trascorrendo una magnifica e variopinta primavera in montagna a 1400 m di altitudine, con infiniti sentieri per camminare, mountain bike e con campo da tennis. Il tutto immerso nella quiete e l'aria pulita, con il cinguettio degli uccelli come colonna sonora. I fanghi della nostra fonte, i massaggi, i bagni sulfurei e termali, la sauna e i trattamenti cosmetici vi aiuteranno a rilassarvi e dimenticare lo stress quotidiano. Lasciatevi viziare negli storici ambienti del nostro Romantik Hotel Schwefelberg Bad a quattro stelle, con la sua atmosfera, l'eccellente cucina e il servizio impeccabile!

Per ricaricare velocemente le «batterie» o rigenerare il corpo, il nostro reparto di medicina termale vi offre le molteplici possibilità della medicina complementare e di quella tradizionale cinese. Siamo lieti di fornirvi ulteriori informazioni al numero 026 419 88 88, alla pagina www.schwefelbergbad.ch

o inviandovi il nostro dépliant.

Romantikhotel Schwefelberg-Bad • CH-1738 Schwefelberg-Bad / BE
Tel. 026 419 88 88 • Fax 026 419 88 44 • www.schwefelbergbad.ch

Curiosità... alpine

Tre notabili delle alpi

A partire dal Rinascimento, una triade di eruditi si è occupata della regione alpina, della sua flora e fauna. Non a caso tutti e tre erano abitanti del piano: il contrasto con il mondo urbano li aveva infatti resi particolarmente consapevoli dei pregi della natura alpina. E siccome erano anche medici praticanti, rivolsero la loro attenzione agli aspetti terapeutici del mondo alpino.

A iniziare l'Europa intera alla passione per il mondo alpino, nel 16° secolo fu il medico zurighese Konrad Gessner (1516-1565), nel 17° secolo Johann Jacob Scheuchzer (1672-1733), pure lui medico a Zurigo, e nel 18° secolo il medico bernese Albrecht von Haller (1708-1777).

Nostalgia di casa: La malattia degli svizzeri

Nel 1688, la nostalgia (di casa) – tipica malattia degli svizzeri – fu catalogata tra le malattie riconosciute dalla scienza. Quale causa, in un

primo tempo si ipotizzò una «immaginazione fallace», poi l'aria pesante della pianura, che avrebbe compresso le vene degli alpigiani scesi al piano, gravando sul cuore.

Alcuni mercenari svizzeri in Francia si sarebbero ammalati di nostalgia e avrebbero disertato, udendo il canto dei vaccai (ranz des vaches). Nel 18° secolo la malattia fu attribuita alla perdita delle abitudini di vita. Una pleurite che colpiva i polmoni e il cuore fu addebitata al föhn, il vento caldo delle Alpi.

Gozzo e cretinismo

Gli stessi alpigiani non erano sempre così in buona salute come voleva la fantasia della popolazione urbana.

E nemmeno avevano facile accesso alle nuove medicine impiegate nei luoghi di cura alpini per pazienti benestanti. Si rivolgevano pertanto ai parroci, ai veterinari, alle levatrici e alle donne pratiche di erboristeria. Talvolta anche ai ciarlatani.

Fino al 20° secolo inoltrato, un quadro clinico frequente nell'arco alpino era il gozzo (ingrossamento della tiroide) e il cretinismo (ritardo dello sviluppo mentale), che scomparvero solo con l'introduzione del sale iodato nel 1922. Nelle regioni discoste, insorgevano malattie dovute ai matrimoni tra consanguinei, come ad esempio l'emofilia presso alcune famiglie di Tenna, nella Safiental.

«Porchabelle», la donna dei ghiacci

Sul ghiacciaio del Porchabella, ai piedi del Piz Kesch presso Bergün, tra il 1988 e il 1992 furono rinvenuti i resti e alcuni oggetti di una donna attorno ai vent'anni. Si trattava probabilmente di una giovane pastora, caduta in un crepaccio nel 17° secolo, forse mentre stava cercando del bestiame disperso. La foggia delle calzature e la presenza di un rosario (in una regione allora già convertita al protestantesimo) indussero a pensare che la donna fosse austriaca.



Due medici auscultano il paziente: a sinistra Lucius Spengler, figlio del «pioniere» Alexander Spengler; a destra Edward C. Neumann della Schatzalp.



Con il prolungamento della stagione delle cure fino all'inverno, si pose la questione – come qui all'Hotel Kursaal Maloja – della salubrità dell'aria fredda e secca delle Alpi.



Elioterapia a Leysin: oltre alle scuole all'aria aperta, c'era anche la terapia del lavoro, che permetteva ai pazienti poveri di ridurre il costo delle cure.

cure in alta montagna – tra cui l'elioterapia contro la tubercolosi ossea (ispirata al processo di essiccazione della carne) – si diffusero solo in un secondo tempo, rispetto alle cure termali e alle terapie a base di siero di latte. L'aria ricca di ozono – difficile a credersi – fu a lungo considerata di grande beneficio.

Sulle Alpi i sanatori crebbero come funghi. Le stazioni climatiche in alta montagna per i malati di tubercolosi – come Davos (località pioniera), Arosa, Leysin o Montana – prosperarono finché non fu possibile curare la tubercolosi mediante i farmaci. Con l'avvento degli antibiotici, i sanatori si svuotarono progressi-

vamente e furono trasformati in alberghi per gli sportivi.

MITO E REALTÀ

La montagna guariva grazie alle sue potenti energie? Una cosa è certa: le Alpi hanno ispirato a lungo la medicina.

I progressi scientifici ottenuti sull'arco alpino svizzero avevano spesso ricadute positive in tutt'Europa. Pare che la prima radiografia fu realizzata a Davos nel 1896, da Alexander Rzewuski, alpinista e fotografo dilettante, che soggiornava nella località alpina per curare la sua asma.

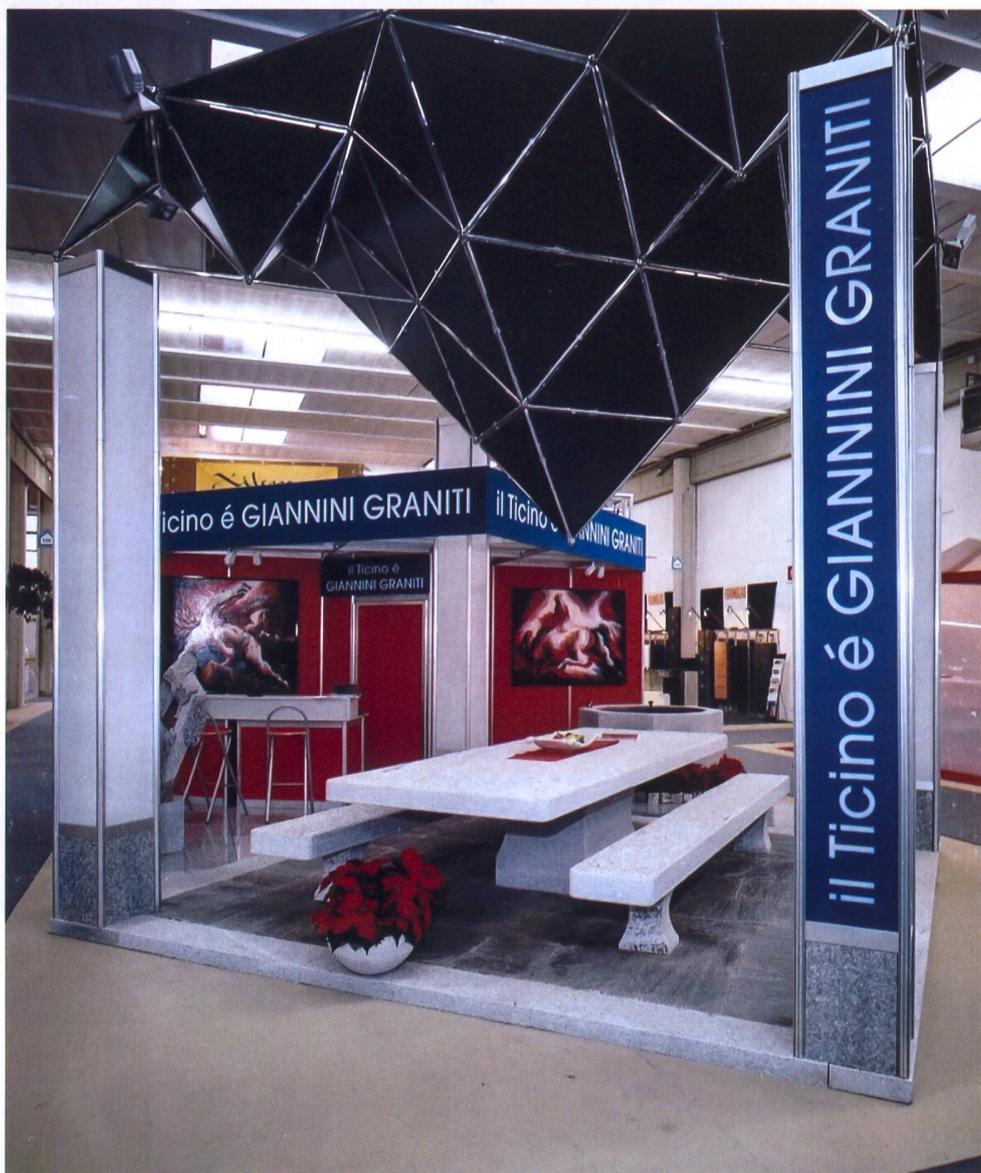
Sicuramente un gran numero di pazienti ha ritrovato la salute nei luoghi di cura alpini, dove – oltre agli apporti della medicina – agivano anche energie di natura spirituale. Come nel caso dell'orfanello Heidi, che per la nostalgia di casa si ammalò di sonnambulismo nella lontana Francoforte, ma che si ristabilì immediatamente quando tornò sulle sue Alpi.

Una questione rimane aperta: le Alpi hanno perso il loro alone di mito, perché si sono trasformate in un'arena sportiva, oppure perché è cambiato il nostro rapporto con la natura, diventato fin troppo prosaico?

■ HEINI HOFMANN

La montagna che... rivive

Quando si accenna, anche solo a titolo indicativo, alle pietre naturali del nostro Cantone significa rifarsi alle sue origini e alle sue tradizioni. L'indiscussa maestosità del granito e la vasta gamma dei suoi prodotti ne sono la migliore espressione.



All'iniziale attività pionieristica, prettamente artigianale, caratteristica dell'intero settore delle cave, hanno fatto seguito ampliamenti e ristrutturazioni di grande rilievo.

L'estrazione è, e resterà tuttavia, la fase più importante e decisiva per il futuro dell'Azienda. Annualmente vengono estratti ca 12 000 Mc di granito dei quali solo 8000, pari a 22 000 Ton vengono trasformati in prodotto finito.

Il taglio con il filo diamantato – cavo d'acciaio ricoperto di gomma autobloccante con 42 settori diamantati – ha permesso negli ultimi anni uno sviluppo ottimale dell'estrazione di blocchi di grosse dimensioni. Parimenti viene usato il cavo detonante (cavo con un'anima esplosiva) in uno alla classica polvere nera. In un anno vengono usati: 500 m di filo diamantato per un costo di CHF 140 000.–, 100 000 m di detonante esplosivo e 500 kg di polvere nera per un costo di CHF 80 000.–.

La nostra zona estrattiva è situata a 150 m d'altezza dai laboratori, i blocchi vengono quindi calati mediante l'ausilio di un imponente Derrick del costo di CHF 500 000.– è in grado di trasportare fino a 40 Ton. Il materiale viene quindi suddiviso in diverse categorie di lavorazione: blocchi da telaio per pavimenti, rivestimenti, davanzali, tavoli, lastricati, sculture... Blocchi con un minor volume vengono tagliati per cordoli stradali, dadi, mocche, sassi da muro ed altro. Le diverse fasi di lavorazione vengono eseguite, sotto la direzione del titolare Flavio Giannini, nonché da personale altamente specializzato ragion per cui la ditta è certificata con l'ambito marchio di qualità ISO 9001/2000.

L'incalzante sviluppo tecnologico ha pure imposto, in rapida successione, un'adeguata modernizzazione degli impianti e di conseguenza, attraverso ingentissimi investimenti, l'adozione, come visto, di metodi di lavoro più appropriati tali da rendere la Ditta massimamente competitiva.

Pur nel contesto strutturale, che ne caratterizza da tempo l'immagine di avanzata ed efficiente progressione nei campi di attività che le sono sempre congeniali, la GIANNINI GRANITI SA ha saputo mantenere e rafforzare quella forma di gestione «familiare» che, nell'accezio-



ne più positiva e propositiva del termine è sinonimo di efficienza di serenità e cordialità, qualità facilmente riscontrabili da chi entra in contatto con i responsabili.

Numerose e significative quindi le opere che nel corso degli anni hanno dato risalto e rinomanza all'azienda nei vari centri storici quali Bellinzona, Mendrisio, Coldrerio, Muzzano, Gnosca, Carona, Manno, ed altro ancora. Opere analoghe sono pure state eseguite fuori cantone e con generale soddisfazione all'estero.

La montagna... rivive

con la GIANNINI GRANITI SA di Lodrino (tel. 091 863 22 86 – 091 863 34 90 – fax 091 863 27 50 – mobile 079 621 25 66 – www.giannini-graniti.ch) è chiaro sinonimo di dinamicità, autenticità e professionalità: un tritico che non può che far restar... di sasso!



GIANNINI GRANITI SA, 6527 Lodrino
Tel. 091 863 22 86
Fax 091 863 27 50



«I GIOCHI LI VOGLIO COSÌ...»

L'articolo 31 della convenzione ONU sui diritti dell'infanzia parla chiaro: «Gli Stati parti riconoscono al fanciullo il diritto al riposo e allo svago, a dedicarsi al gioco e ad attività ricreative proprie della sua età, e a partecipare liberamente alla vita culturale ed artistica». Sulla base di questo articolo, il segretariato svizzero di Pro Juventute ha lanciato nel 2001 una campagna triennale dal titolo «Con altri occhi – la politica dell'infanzia nei comuni». Il tutto partendo da una premessa fondamentale: gli «altri occhi» dovevano essere quelli dei bambini, sollecitati a diventare protagonisti nella formulazione di proposte ludiche. Quindi bando alle «pensate» degli adulti e largo a quelle dei bambini per i bambini.

130 BAMBINI AL LAVORO

L'idea è stata accolta con entusiasmo a Bellinzona. Nella capitale ticinese Pro Juventute aveva organizzato tre anni fa una settimana di riflessione sulla pace e sui diritti dei bambini,

«Con altri occhi – la politica dell'infanzia nei comuni», è il titolo di un progetto triennale svizzero lanciato nel 2001 da **PRO JUVENTUTE**. Lo scopo era quello di «arredare» degli spazi urbani a misura di bambino. L'iniziativa di **BELLINZONA** ne è un bell'esempio.

coinvolgendo le scuole elementari. In quell'occasione era maturato il desiderio di realizzare un progetto concreto nell'ambito dei diritti dell'infanzia. All'iniziativa hanno aderito tre classi elementari degli istituti Semine e Nord e tre sezioni di scuola dell'infanzia di Semine e di Daro. La responsabilità del progetto è stata assunta da Aurelio Crivelli, presidente distrettuale Pro Juventute di Bellinzona con la coordinazione della docente Monica Polti. Così oltre 130 bambini si sono messi al lavoro. Si trattava in un primo tempo di indivi-

duare degli spazi urbani da «arredare» con giochi per l'infanzia. Dopo una lettura del territorio i bambini si sono lanciati nella realizzazione di disegni su disegni. I modellini in cartone con le loro proposte sono stati presentati nella corte del Municipio di Bellinzona in occasione della giornata dei diritti dei bambini, il 20 novembre del 2002.

Dopo questa prima fase, si è operata una scelta tenendo conto della globalità delle idee degli artisti in erba. Il lavoro di sintesi ha sortito sette sculture-gioco nate dalla fantasia dei

Nell'officina di Alberto Munari, i modellini in cartone si sono trasformati in sculture-gioco.

fanciulli. A questo punto bisognava decidere dove collocarle. Ma certo, in Piazza del Sole! Questo vuoto va colmato con qualcosa di allegro ed interattivo, si devono essere detti i piccoli, poco interessati all'architettura di una piazza che, ai loro occhi, sembrava piuttosto uno spazio insignificante.

DAI BANCHI ALL'OFFICINA

L'idea è piaciuta anche al Municipio di Bellinzona che ha deciso di stanziare un contributo finanziario che contribuisce a passare dalla fase progettuale alla concretizzazione. Altri

sostegni finanziari sono giunti da alcuni sponsor e da Pro Juventute.

Così i modellini in cartone e i disegni sono stati portati nell'officina di Alberto Munari. Il fabbro si è messo al lavoro ed ha realizzato la prima delle sette sculture-gioco: il «Gatto direttore d'orchestra». Questa struttura è stata posata in Piazza del Sole lo scorso novembre, alla presenza di numerosissimi bambini in trepidazione. «Ero molto impaziente ed emozionata perché siamo tra i primi bambini del mondo che facciamo un progetto per dei bambini», è stato uno dei tanti commenti che si sono uditi.

Intanto, dall'officina Munari sono uscite le altre sei sculture-gioco, che nei loro nomi ricordano un po' il Paese delle meraviglie di Alice. Lo scorso 27 marzo sono state collocate in Piazza del Sole in una giornata festosa con animazione e tanta allegria. Le sculture sono realizzate in metallo e legno e permettono ai

bambini di entrare in relazione con esse attraverso i sensi: dal tatto, all'udito, dalla vista all'olfatto.

OBIETTIVI CENTRATI

«Questo bellissimo progetto è un ottimo esempio di pianificazione partecipata di spazi urbani», commenta Patrizia Paschetto della sezione della Svizzera Italiana di Pro Juventute. «E l'intenzione è quella di proseguire con l'arredo di altri spazi: sono allo studio Piazza della Foca, Piazza Magoria e i prati di Villa dei Cedri». Ma anche altri comuni sensibili e attenti ai desideri e alle esigenze dei bambini potrebbero farsi avanti. Il progetto, infatti, si può ben adattare sia a un comune di periferia, come ad uno di città. Bastano solo alcuni ingredienti fondamentali, molto cari a Pro Juventute: creatività, fantasia, il coraggio di soluzioni innovative e nuove forme di collaborazione.

■ **LORENZA STORNI**



Che soddisfazione e quanto orgoglio per i piccoli artisti in erba!

INFO

Pro Juventute, sezione Svizzera Italiana, via La Santa 31, 6962 Viganello, tel. 091 971 33 01, fax 091 972 90 56, svizzera.italiana@projuventute.ch, www.projuventute.ch.

LA PIETRA, TRA PASSATO E FUTURO

*Grazie all'impegno e all'entusiasmo di tutti i partecipanti, il progetto **VALLEMAGGIA PIETRAVIVA** prosegue il suo iter iniziato nel 2002. Lo scopo è quello di **CARATTERIZZARE** la Vallemaggia attraverso la sua **MATERIA PRIMA**.*

«**C**on le pietre la Vallemaggia racconta il suo passato, vive il presente, costruisce il suo futuro». È con questo semplice, ma esaustivo slogan, che viene riassunto il progetto Vallemaggia pietraviva, lanciato nel 2002 dall'Associazione dei Comuni della regione. L'iniziativa vuole favorire la creazione di un'immagine forte della valle attraverso la sua materia prima: la pietra. A questo progetto aderiscono l'Associazione del Museo di Valmaggia, l'Associazione per la protezione del patrimonio artistico e architettonico di Valmaggia, i cavisti di Vallemaggia, la Fondazione Valle Bavona, la Scuola di scultura di Peccia e Vallemaggia Turismo.

PERCHÉ LA PIETRA?

«Perché è l'elemento che contraddistingue la valle e che permette di veicolare la sua immagine. Vallemaggia pietraviva è diventato un marchio, una carta d'identità che caratterizza in modo univoco la nostra regione», ci spiega Giovanni Do, coordinatore del progetto e docente di scuola media. «Una sfida – ci dice – molto interessante e innovativa che coinvolge le forze presenti sul territorio per uno sviluppo economico, turistico e culturale».

Questa vera e propria operazione di marketing territoriale – come è stata definita – non si limita però al solo lancio di un'immagine, ma



è supportata da tutta una serie di attività locali che ruotano attorno alla pietra. Sono cinque i sottoprogetti che si stanno concretizzando e che coinvolgono enti e associazioni, da tempo attive nella regione.

CINQUE SOTTOPROGETTI

E allora vediamoli, concretamente, questi sottoprogetti. L'Associazione Museo di Vallemaggia, che gestisce il Museo etnografico di Cevio, ha allestito nei suoi spazi una mostra didattica sui grotti, cantine e «splui». Sono oltre 1600 queste costruzioni tipiche del passato disseminate su tutto il territorio e ora

catalogate. Con l'imminente pubblicazione del libro «Vivere tra le pietre», l'Associazione porterà a compimento il suo obiettivo.

Vallemaggia Turismo, in collaborazione con l'Associazione per la protezione del patrimonio artistico e architettonico della Valmaggia (APAV) si sta invece dedicando alla realizzazione di una serie di itinerari per tutti chiamati «Sentieri di pietra». Per il momento ne sono stati realizzati sei: «Cevio... e gli argini», «Boschetto... carà e carasc», «Aurigeno... e il Vanoni», «Moghegno e la grà», «Bosco Gurin e... i Walser» e «Cevio e i grotti», in collaborazione con il Museo. Ma il lavoro continua

INFO

- > Vallemaggia pietraviva, 6675 Cevio, tel. 091 751 26 27, fax 091 751 81 60, info@pietraviva.ch, www.pietraviva.ch.
- > Vallemaggia Turismo, 6673 Maggia, tel. 091 753 18 85, fax 091 753 22 12, info@vallemaggia.ch, www.vallemaggia.ch



Da sempre la pietra viene sfruttata per molteplici scopi.



In sintonia con le Raiffeisen

Le Banche Raiffeisen Maggia e Valli e Cavigno-Cevio sostengono il progetto con una sponsorizzazione sull'arco di cinque anni. Come ha dichiarato il direttore della BR di Maggia e Valli, Gabriele Maccarinelli, «vediamo di buon occhio questa importante iniziativa che si sposa per numerosi aspetti con la filosofia Raiffeisen».

Qui sopra l'obelisco di Cevio, simbolo e info-point turistico.

perché l'obiettivo è quello di offrirne almeno una decina.

Sottoprogetto ambizioso quello della Scuola di scultura di Peccia che si prefigge di diventare un centro internazionale nel ramo con la realizzazione di alloggi e atelier da mettere a disposizione dei vari artisti. Dal canto loro, i cavisti della regione – famosa per la beola e il marmo bianco di Peccia – intendono unire le forze per offrire visite a cave, laboratori e corsi di formazione agli addetti ai lavori.

La Fondazione Valle Bavona ha invece iniziato la realizzazione del sentiero didattico della transumanza Val Bavona – Val Calneggia. La prima tratta da Cavigno a Foroglio verrà inaugurata nei prossimi mesi.

UN OBELISCO COME SIMBOLO

Ma non è tutto: il progetto – che si concluderà nel 2006 – prevede ancora la «confezione» di pacchetti turistici che offriranno la possibilità di alloggiare in cascinie di pietra e rustici, percorrere carraie con muri a secco, ecc. La concretezza di queste iniziative non si riassume solo nel marchio depositato, ma anche in una scultura in pietra. Infatti, dall'agosto scorso, a Cevio è stato posato il prototipo di un obelisco che vuole essere il simbolo di tutta l'operazione e che funge anche da «info-point» turistico. L'obiettivo dei promotori è che altre strutture come questa vengano posate sul territorio al fine di diffondere quell'immagine legata alla pietra che vuole diventare una nuova tessera dell'identità valmaggese.

Un'identità che, per numerosi abitanti della valle, è storia biografica: «Mio padre era scalpellino – ci racconta Giovanni Do – ed io ho vissuto la mia infanzia fra i sassi. La pietra per me ha sempre rappresentato la vita, ma anche la casa e le attività del tempo libero. Il greto del fiume era il nostro parco giochi».

■ LORENZA STORNI

Officine Cameroni SA

costruzioni in ferro - serramenti in alluminio
finestre in acciaio - facciate continue strutturali
gelosie in alluminio - portoni industriali

CH-6926 Montagnola
tel. 091/994 65 75
fax 091/994 90 05
E-mail: cameroni-sa@easyclub.ch

Securiton,
sicuri e rilassati.



Protezione di persone e di valori.

Vi garantiamo maggior sicurezza con una vasta gamma di prodotti.
Consulenza specifica e accurata pianificazione.

- Sistemi di segnalazione scasso
- Sistemi di segnalazione aggressione
- Sistemi di sorveglianza video
- Sistemi per controllo accessi
- Sistemi di rivelazione incendi
- Sistemi di spegnimento incendi

 **SECURITON**
Sistemi di allarme e di sicurezza

Succursale Ticino

6814 Lamone-Lugano, Via Industria Sud
Tel. 091 605 59 05 - Fax 091 605 45 83
info@securiton.ch - www.securiton.ch



RECO SA SANITARI - CUCINE - RISCALDAMENTI
BELLINZONA, VIALE PORTONE 29, TEL. 091 820 24 00
fax 091 825 49 32 / www.reco-sa.ch / e-mail: info@reco-sa.ch

Filiale di Manno
Via Cantonale 34a
tel. 091 605 24 34
fax 091 605 24 40

Filiale di Coldrerio
Via S. Gottardo
tel. 091 646 57 36
fax 091 646 73 68

Filiale di Locarno
La Morettina
tel. 091 751 15 26
fax 091 751 15 49

Dal 1 Settembre 2003
nuova filiale a Locarno
in Via Saleggi 38

FRATELLI

GEROSA SA

 IMPIANTI ELETTRICI
TELEFONI
ELETTRODOMESTICI
CHIASSO

Corso San Gottardo 117 - 8630 CHIASSO - Tel. 091 697 63 88 - Fax 091 697 63 83
E-Mail: fgerel@bluewin.ch

DAL NILO AL RENO

Il **MUSEO DELLE ANTICHITÀ** di Basilea si prepara ad affrontare la maggiore affluenza di pubblico della sua storia. Fino al 3 ottobre, un'esposizione presenta **120 TESORI** provenienti dalle **TOMBE** della **VALLE DEI RE**. Alcuni pezzi del Museo nazionale del Cairo non uscivano dall'Egitto da 23 anni, altri vengono esposti all'estero per la prima volta.

L'Egitto, il paese dei faraoni e delle piramidi, affascina da secoli gli europei. Dopo la campagna militare napoleonica, scoppiò una vera e propria «egittomania». Tra il 1809 e il 1828, alcuni studiosi francesi sostenitori di Napoleone pubblicarono la «Description de l'Égypte», una serie di 22 volumi,

con una descrizione completa del viaggio. Frotte di europei partirono per l'Egitto, avidi di accaparrarsi i tesori dei faraoni. E spesso il furto di antichità avveniva con il benestare del governo egiziano.

L'interesse aumentò ulteriormente, quando nel 1822 il francese Jean-François Champollion decifrò i geroglifici. Il sensazionale evento produsse uno sfrenato entusiasmo in tutto il mondo occidentale. Scoprimmo che la cultura dell'antico Egitto era insieme lontana e, per certi aspetti, molto vicina alla nostra. La concezione dell'immortalità dell'anima, nonché del premio o del castigo nell'aldilà erano

Il sarcofago di Tuja in legno dorato.

INFO

Tutankhamun regnò nella XVIII dinastia (attorno all'1330 a.C.). Salì al trono ancora bambino, all'età di circa 9 anni. Il potere effettivo era pertanto nelle mani dei suoi due consulenti: il sommo sacerdote e il generale, nonché futuro faraone Haremhab. Tutankhamun raggiunse a malapena i 18 anni di età. Le cause della sua morte non sono chiare: assassinio o incidente? Tutto sommato, «Tut» fu un faraone piuttosto insignificante. La sua tomba lo ha però reso uno dei personaggi più famosi della storia.

La mostra «Tutankhamun – l'oro dell'aldilà. Tesori funerari dalla Valle dei Re» è aperta da lunedì a domenica, anche nei giorni festivi, dalle 9.00 alle 19.00. Il biglietto costa 28 franchi

per gli adulti, 22 franchi per i pensionati AVS, 10 franchi per i giovani (13–17 anni) e gli studenti e 5 franchi per i bambini di età inferiore ai 13 anni. I titolari del passaporto-musei Raiffeisen pagano 14 franchi. Si prevede un'affluenza di pubblico pari a mezzo milione di persone, per un massimo di seimila visitatori al giorno. Il museo è servito dal tram della linea 2, dalla stazione alla fermata «Kunstmuseum».

Prevendita online (www.tutanchamun.ch), per telefono (0800 22 00 33) o fax (061 201 12 88). Sul biglietto figura il giorno e l'ora della visita. Il flusso dei visitatori è regolato da un portello elettronico. Quando le sale sono piene, sarà necessario attendere il proprio turno.



IMPRESA DI PITTURA ALBERTO CAPITANIO



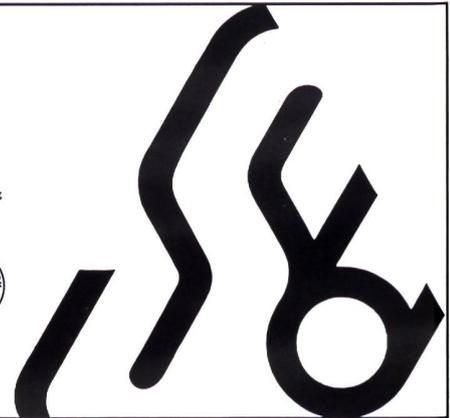
Intonaci sintetici - Tappezzeria - Verniciatura edile e industriale - Stucchi
Piazza Baraini - 6852 Genestrerio - Tel./Fax 091 647 00 31 - 079 230 45 70

spalu

Spalu sa
Via Concordia 12
6906 Lugano-Cassarate

*Pavimentazioni stradali
Lavori di impermeabilizzazione
Edilizia e genio civile
Pavimentazioni industriali
Pavimentazioni speciali per lo sport*

Telefono 091 971 80 21
Telefax 091 971 29 68
E-mail: info@spalu.com
Internet: www.spalu.com



Ci sono modi
più comodi
per proteggersi
dal sole.



Tende da sole

Vi presentiamo
il nostro.


REGAZZI

REGAZZI SA • CH-6596 Gordola
Tel. +41 (0)91 735 66 00 · www.regazzi.ch · info@regazzi.ch



- IMPIANTI ELETTRICI
- IMPIANTI TELEFONICI
- SERVIZIO RIPARAZIONI (24h)
- UFFICIO TECNICO
- 30 DIPENDENTI QUALIFICATI

LOCARNO
Vira Gambarogno

VIA VALLEMAGGIA 9
via cantonale

T 091 760 00 40

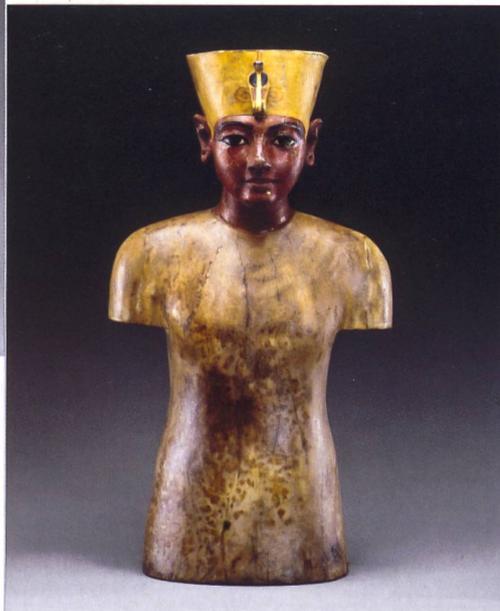
info@inelettra.ch

F 091 760 01 90



Seggiola pieghevole con parti di legno dorato ed ebano. Al tempo di Tutankhamun si trovava probabilmente nel palazzo.

Busto ligneo di Tutankhamun. Forse era un modello per gli abiti.



Completo da Senet – il gioco dei faraoni – in pregiato legno d'ebano.

Leggenda o realtà?

«Le ali della morte scendano su colui che osa disturbare il riposo del faraone!». A tutt'oggi non è chiaro se questa maledizione fosse davvero iscritta su una tavoletta di terracotta. «La maledizione del faraone» continua ad affascinare milioni di persone, anche sull'onda di film come «La mummia» (1999) e «La mummia 2 – il ritorno» (2001).

Strane cose sembra siano accadute nei giorni e nelle settimane successive all'eccezionale ritrovamento: sei mesi dopo l'apertura della tomba, Lord Carnarvon – il finanziatore degli scavi – mentre si sta rasando si taglia sulla puntura di una zanzara. Si ammala di setticemia e poi di polmonite. Quando muore – il 5 aprile 1923 alle 2 del mattino – al Cairo si verifica un black-out totale. In quel preciso momento, nella lontana Inghilterra il suo cane preferito emette un ululato e cade a terra morto. Altre morti si susseguono: nel 1924 il conservatore del Louvre di Parigi – George Benédite – perisce il giorno stesso che entra per la prima volta nella tomba del faraone. Altri visitatori del monumento funerario – Douglas Archibald Reed, La Fleur e Jay Gould – muoiono entro l'anno. Oggi sappiamo con ragionevole sicurezza che la maggioranza dei decessi fu dovuta a complicazioni polmonari.

Nella camera funeraria, sulle suppellettili e sulla mummia si era formata un tipo di muffa, l'aspergillus flavus. Respirata ad alte concentrazioni, poteva causare reazioni allergiche letali, soprattutto nel caso di persone anziane o sofferenti di malattie polmonari.

già contemplati nei testi egizi – ora improvvisamente accessibili – molto prima che il cristianesimo scaturisse dall'ebraismo.

MUMMIE COME SOUVENIR

Osessionati dal desiderio di immortalità, gli egizi crearono le costruzioni più colossali di tutta l'antichità: le 110 piramidi che si elevano sulle rive occidentali del Nilo. Gli egizi erano anche supremi maestri nella mummificazione dei cadaveri, che in tal modo dovevano conservarsi per l'eternità. Ma la «corsa alla mummia», soprattutto da parte degli inglesi all'inizio del XIX secolo, mandò a monte i piani dei faraoni. Numerosi aristocratici si recarono in Egitto e tornarono a casa con un eccezionale souvenir: una mummia da mostrare agli ospiti dopo il lunch. Ancora all'inizio del XX secolo, nelle farmacie tedesche era in vendita la polvere (autentica) di mummia, impiegata a scopi terapeutici.

Ben altre intenzioni nutriva invece l'egittologo britannico Lord George Carnarvon, che con il suo sostegno finanziario permise all'archeologo Howard Carter (1874–1939) di iniziare gli scavi nella Valle dei Re. Dopo anni di insuccessi, il 4 novembre 1922 – a pochi metri dalla sepoltura del faraone Ramses VI – Carter liberò il primo dei sedici gradini,

scavati nella roccia, di uno straordinario monumento funerario: la tomba di Tutankhamun. Fu una scoperta epocale, subito definita il «più sensazionale ritrovamento egizio del secolo». Diversamente dagli altri 62 sepolcri riportati alla luce fino a quel momento, esso era sfuggito ai saccheggi e conteneva intatti la mummia e l'intero corredo funerario del faraone.

Ci vollero ben dieci anni per sgomberare la tomba e catalogare la sua ricchissima collezione di tesori. Cinquanta tra i più significativi oggetti del corredo funerario sono ora esposti dal 7 di aprile a 3 ottobre presso il Museo delle antichità a Basilea (Antikenmuseum und Sammlung Ludwig, St. Alban Graben 5, Basilea). Molte suppellettili sono annoverate nel patrimonio dell'umanità ed escono dall'Egitto per la prima (e probabilmente unica) volta. Completano la mostra 70 opere d'arte provenienti da altri monumenti funerari dei faraoni della XVIII dinastia (XV–XIV secolo a.C.), tra cui oggetti dalla tomba di Juja e Tuja, scoperta vent'anni prima di quella di Tutankhamun. A Basilea si può inoltre ammirare una riproduzione della camera funeraria di Tutankhamun. Si tratta di un'esposizione davvero speciale, assolutamente da non perdere!

■ PIUS SCHÄRLI



UN UNIVERSO IN MINIATURA

Ad Appenzello scoprirete tanti **PICCOLI GIOIELLI**, promette il dépliant turistico. Siamo andati a verificare e abbiamo visitato anche una piccola birreria che produce la **BIRRA DEL PLENILUNIO**.



La via principale di Appenzello sembra il gigantesco salotto di una casa di bambole. Sormontate da vivaci tetti spioventi, le facciate delle case risplendono nei loro allegri colori. La panetteria, il ristorante, la farmacia sono ben visibili già da lontano, grazie alle insegne riccamente decorate. Effettivamente le porte sembrano un poco più basse, i negozi un poco più stretti e l'altezza dei piani degli edifici è leggermente inferiore alla media, proprio come vuole il cliché. I passanti non sono però più piccoli rispetto agli abitanti di qualsiasi altra località.

L'ARCAICO PUÒ ESSERE MODERNO

Diversamente da quanto accade altrove, qui nessuno sembra però avere fretta. È un'attitu-

dine contagiosa. Ci si ferma volentieri ad osservare, ci si innamora della vetrina dei formaggi, si ammira la vivacità cromatica della pittura naïf e si scopre ciò che il dépliant turistico intende per «piccoli gioielli»: leggiadri universi in miniatura, come la bottega di Roger Dörig. Cinture artigianali recita l'insegna sulla porta. Entrando, ci si ritrova in un mini-ambiente, con le travi del tetto a pochi centimetri dalla testa. Il sole entra a fatica dalle finestrelle. Enormi campanacci appoggiati alle pareti. Appese ai ganci, cinture decorate con minuscole mucche d'oro. C'è odore di cuoio. Una vetrina espone anelli da cravatta e i tipici orecchini appenzellesi, raffiguranti la paletta per scremare il latte. Accanto, sono in bella mostra cinture moderne con borchie fat-

Concorso

Da dove viene il miglior formaggio da raclette svizzero?

Scrivete la risposta, indicando il mittente, su una cartolina postale e inviatela entro il 30 aprile a: Panorama, «Appenzello», Wassergasse 24, 9001 San Gallo. Oppure mandate una e-mail a: concours@raiffeisen.ch

In palio c'è un fine settimana per due persone con mezza pensione nel Canton Appenzello. Sono escluse le vie legali. I collaboratori Raiffeisen non possono partecipare al concorso.

La vincitrice del concorso sull' Engadina («Panorama» 1/04) è Yvonne Graf di Kölliken, che ha fornito la risposta esatta.

Viaggio. Appenzello si raggiunge, in treno o in automobile, passando per Gossau SG ed Herisau.

Pernottamento. Hotel Traube, Appenzello, tel. 071 787 14 07 (doppia da 150 franchi); casa appenzellese ben restaurata nel centro storico. Albergo alpino Aeschewildkirchli, tel. 071 799 11 42 (da maggio, doppia da 80 franchi): spettacolare struttura costruita nella roccia, condizioni di alloggio semplici. Ulteriori possibilità di pernottamento: www.appenzell.ch.

Vitto. L'Appenzello presenta la maggiore densità di ristoranti della Svizzera, con cucina di qualità quasi dappertutto. Lo Schnuggebock di Teufen offre un ambiente d'antan nel Grosis Bauernhaus (www.schnuggebock.ch). Gli intellettuali si ritrovano al Rössli di Appenzell.



Fantasiose insegne sulle case.

Nella via principale di Appenzello si scoprono numerosi piccoli gioielli.

te a mano. Roger Dörig abbina con naturalezza la tradizione degli antichi cesellatori con le tendenze dell'ultima moda. E non è un'eccezione. La popolazione appenzellese è attaccata alle sue tradizioni, ma questo non le impedisce di sostenere con entusiasmo le idee innovative. Oltre ai biberli (i biscotti di panpepato e marzapane) e all'Alpenbitter (un amaro alle erbe), gli appenzellesi sono infatti riusciti a rendere famosi in tutta la Svizzera anche prodotti come il formaggio di Gais, il migliore per la raclette, o l'Alpsteinbröckli (carne secca) della macelleria Breitenmoser.

WELLNESS PER LE MUCCHE

In luogo di un McDonalds, c'è la fattoria della famiglia Dähler, dove ogni giorno le mucche

Musei. A Urnäsch, il museo del folclore locale avvicina il visitatore alle Silvesterkläuse (le maschere indossate l'ultimo giorno dell'anno), al Blochumzug (un corteo folcloristico) e le numerose usanze della fabbricazione dei formaggi.

Nella Kunsthalle Ziegel-hütte di Appenzello si può invece ammirare (e ascoltare) un tipo di arte più moderna.

Escursioni. Dal Lago di Costanza fino al Säntis si snodano meravigliosi sentieri, ad esempio verso lo Schwägalp o l'altura di Hundwyler.

Da Heiden, l'escursione lungo il Witzweg può proseguire in battello. E tra Gais e Trogen, il Meteowanderweg (sentiero della meteorologia) dà informazioni sulle nubi, il vento e le condizioni del tempo.



Foto: Matthias Mächler

Karl Locher, titolare dell'omonima fabbrica di birra.

vengono massaggiate con olio di colza e lievito di birra. Questo trattamento rende la loro carne particolarmente tenera e gustosa, tanto che i buongustai la considerano la variante appenzellese del manzo di Kobe giapponese. E il lievito proviene dalla birreria Locher, un marchio ormai di culto presso gli amanti della birra in tutta la Svizzera. Un Davide tra i Golia della birra, la Locher produce non solo la leggendaria Appenzeller Quöllfrisch, ma anche piccole specialità bio: l'aromatica birra di frumento, la gradevole birra di canapa e la profumata birra del plenilunio, fabbricata esclusivamente nelle notti di luna piena. «Come agisce sugli oceani», spiega il direttore Karl Locher, «la luna piena influisce anche sulla fabbricazione della birra, il cui ingrediente

Specialità. Le specialità appenzellesi sono in vendita al Mösler's Käsewelt, Hauptgasse 13, Appenzello e al sito www.appenzeller-produkte.ch. Maggiori informazioni sulla fabbrica di birra Locher al sito www.appenzellerbier.ch, su Roger Dörig al sito www.myAppenzell.com.

Consiglio di «Panorama». L'ultima domenica di aprile ad Appenzello si tiene l'evento politico più importante dell'anno, nonché principale festa popolare dell'Appenzello interno: la Landsgemeinde.

Informazioni:

Appenzellerland Tourismus www.appenzell.ch, tel. 071 788 08 18, Svizzera Turismo, www.myswitzerland.com, tel. 0800 100 200 30.

La specialità

Appenzeller Chäshappech

Ricetta per quattro persone: in 4 dl di latte affettare 300 g di formaggio Appenzeller piccante e fare sciogliere a fuoco lento. Lasciar raffreddare. Aggiungere 500 g di farina mescolata con 3 dl di birra, integrando uno dopo l'altro 8 uova, fino ad ottenere una pastella. Facendola passare attraverso un imbuto, comporre delle frittelle a forma di lumaca e friggerle brevemente nel grasso. Scolare bene e servire con verdure, insalata e una buona birra appenzellese.

principale è in definitiva l'acqua». La moderna produzione di massa non tiene sufficientemente conto della natura e delle sue energie positive. E proprio qui, la piccola impresa di Locher ha trovato la propria nicchia di mercato. Con un accattivante mix di tradizione locale, esoterismo e cosmopolitismo, la più antica fabbrica di birra della Svizzera ogni paio d'anni reinventa il più antico genere alimentare di cui abbiamo una documentazione storica, mietendo successi anche oltreoceano. Un nucleo storico che sembra il salotto di una casa di bambole, un paesaggio dolce e armonioso, cibo e bevande della migliore qualità: nessuna meraviglia che gli appenzellesi abbiano fama di essere un popolo particolarmente allegro!

■ MATTHIAS MÄCHLER

PROGRESSI

Sarebbe bello andare in bicicletta. Non però come quei ciclisti fasciati in tute sintetiche, giallo canarino o rosa confetto. No, sarebbe un culturismo che non mi appartiene. Purtroppo. La mia attitudine allo sport comincia e finisce con il possesso di un paio di scarpe da ginnastica. Ma una bicicletta, con un bel cestino davanti e un solido portapacchi dietro, potrebbe contribuire a migliorare la mia qualità di vita. E di molto. Lasciando a casa l'automobile e pedalando fino in paese, il percorso durerebbe almeno una ventina di minuti in più.

Ciò mi darebbe l'opportunità di mandare ai miei compaesani messaggi del tipo: sì, anch'io sono parte integrante di questa comunità. Sì, abito qui e faccio la spesa nel nostro paese. Con tutto ciò che questo comporta. In quella ventina di minuti in più dedicata alle commissioni, incrocerei persone che magari incontro anche il giorno seguente. E dopo qualche tempo ci saluteremmo. Perché sono quella signora che si vede spesso in paese. Mi farebbe piacere essere salutata. E ogni volta risponderei con uno smagliante sorriso. Di tutto cuore.

Invece di una bicicletta, proprio ieri ho dovuto acquistare una nuova automobile. Non posso stare senza macchina, davvero. E poi c'era quell'allettante offerta del nostro amico, il cui mestiere è appunto vendere automobili agli amici: dopotutto si tratta di una marca di prestigio, il modello per il tempo libero che va per la maggiore presso i professionisti, e in ogni caso una macchina per coloro che gravitano negli ambienti più esclusivi. Almeno così nell'opinione comune. «Allora non è per me», obiettai al nostro amico. «È molto conveniente», incalzò lui di rimando. E così da ieri faccio di nuovo la spesa in automobile, alla guida di un modello prestigioso per giunta. In un attimo sbrigo tutte le mie commissioni: panetteria,

cartoleria, posta. Il tempo impiegato è poco, troppo poco, per incontrare gli abitanti del paese e fare amicizia con loro.

Errore: «Buongiorno signora Rossi!», «Come sta signora Rossi?» E sì, dicono proprio a me! Il ruggito del motore mi permette di rispondere solo con un cenno della mano; il vetro schermato frangivento – ne sono sicura – nasconde lo smagliante sorriso che sfodero ogni volta. Bastano tuttavia le fermate intermedie: «Che piacere signora Rossi, bella macchina. Viene anche lei sabato alla festa di quartiere?» «Salve, signora Rossi, fantastica la sua spider. Giovedì pomeriggio, che ne dice di...?» Mi cullo in un paradisiaco senso di appartenenza. Ma proprio questo sabato non posso. Ho un lavoro urgente da sbrigare. Con rincrescimento devo declinare l'invito. E al mattino in ogni caso non è possibile. «A proposito signora Rossi, il nostro club si riunisce ogni martedì e il presidente guida anche lui una...»

Prima o poi mi renderò conto che tanta sollecitudine è dovuta alla mia auto sportiva. Anche se inizialmente la cosa non mi farà piacere, rifletterò su cosa migliora davvero la qualità della vita: nonostante la nuova macchina, acquisterò una bella bicicletta, con un cestino davanti e un portapacchi dietro! «È molto conveniente», mi assicurerà il commesso del supermercato. Pedalando verso il paese – e impiegando effettivamente venti minuti in più – solo raramente un cordiale saluto o un «signora-Rossi-la-vorrei-invitare» mi strapperà dai miei pensieri. Ma che importa. Andare in bicicletta è bello. E soprattutto molto responsabile. ■ ZANNY ZAUM



Dimenticatevi la piscina.

Maggio - Settembre 2004

www.kuoni.ch

KUONI

Veneto

A partire da Fr. 645.-

Romagna

A partire da Fr. 459.-

Abruzzo

A partire da Fr. 470.-

Liguria

A partire da Fr. 475.-

Vacanze Mare



BUS

VENETO

Golf 18 buche a Jesolo

ROMAGNA

Parco divertimenti
Mirabilandia a Sarnò

LIGURIA

Il mare a portata di mano.

ABRUZZO

NOVITA 2004



A World of Differences

Altre interessanti destinazioni vi attendono nel nuovo prospetto della Kuoni Ticino, informazioni e prenotazioni presso gli uffici Kuoni :

Kuoni Viaggi SA:

6982 Agno Aeroporto Tel. 091 610 11 55
6612 Ascona Via Borgo 10 Tel. 091 792 11 61
6500 Bellinzona Galleria Benedettini Tel. 091 821 50 70
6830 Chiasso C.so S. Gottardo 27 Tel. 091 682 86 70

6600 Locarno Palazzo Pax Tel. 091 735 34 40
6900 Lugano Via Canova Tel. 091 910 04 00
6900 Lugano Contrada di Sassello 5 Tel. 091 923 47 77
6900 Lugano Via Ronchetto 5 Tel. 091 973 44 00



ANDARE IN VACANZA E DIMENTICARE TUTTO.

In qualità di soci partite con vantaggi esclusivi.



Con noi per nuovi orizzonti

In qualità di soci della Banca Raiffeisen avete al vostro fianco un partner che vi conosce ed è in grado di fornirvi una consulenza e un'assistenza personalizzate in tutte le questioni economiche. Inoltre beneficate automaticamente di tanti vantaggi in più. Del conto privato, con il quale risparmiate sulle spese. Del conto di risparmio a condizioni preferenziali. E del Passaporto musei gratuito per entrare liberamente in oltre 350 musei di tutta la Svizzera. Saremo lieti di mostrarvi personalmente come si diventa soci della nostra banca.

www.raiffeisen.ch

RAIFFEISEN